INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Stamperia (Casa Bolaffio) e presso le altre succursali di Roma, ai seguenti prezzi per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 4ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Smirne 16 10 5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 20 10
Stati fuori dell'Unione Post. spediz. gratuit. 35 22 11
" pagam. 40 25 13
Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

VENDETTA

Questo romanzo di Marie Corelli, tradotto dall'inglese, cominceremo fra pochi giorni in appendice con che è terminato l'interessantissimo **Matrimonio stravagante.**

VENDETTA

è un romanzo che, quantunque scritto da penna forestiera, si svolge nel nostro paese, in Napoli.

Un giovane ricco, felicissimo, riceve dalla adorata moglie atroce oltraggio. L'animo esasperato vorrebbe tosto lavata l'onta nel sangue; ma in ragione vacillante consiglia all'infelice di abbandonare il tristo divisamento. Il disgraziato fugge col cuore pieno d'angoscia.....

Così comincia il dramma!..... E quale sia la strana circostanza per cui lo sventurato protagonista scopre la miserevole causa del suo continuo martirio, quali gli avvenimenti che preparano e precipitano la finale catastrofe, che castiga la colpa o vendica il dolore, i lettori apprenderanno dalla commovente lettura, di

VENDETTA!

La riforma bancaria

II. — *V. N.* 344.

Ma come organizzare il credito italiano?

La confusione attuale è così vasta e profonda che la cura non può essere breve, ma quanto più tardi si comincierà ad adattare il regime necessario a guarire il malato, tanto più estesa si farà la malattia, più incerto sarà l'esito dei rimedi.

Prima di tutto la legge non deve contenere puntelli che sostengano i deboli ed i bacati. Nelle lotte finanziarie bisogna che la prima linea sia composta tutta di robusti e di resistenti, affinchè non avvenga che, piegando i deboli al primo urto, essi trascinino con loro anche i forti ed i disposti a resistere. Come non è obbligatorio per le Società di assumere l'arduo compito della emissione, così non deve esser loro obbligatorio di mantenere tale ufficio quando non possano più esercitarlo secondo i doveri che hanno accettato di adempiere. Perciò la legge contenga poche, severe e precise disposizioni che indichino gli obblighi delle Banche verso il pubblico e tra loro, ma nello stesso tempo sia esplicita anche la disposizione che cessino dalla loro funzione quegli Istituti che non fanno, non possono, o non vogliono mantenere i loro impegni.

Che non vediamo più salvataggi per chi si getta appositamente nel più profondo delle acque. Ognuno faccia quello che può, ma quando, per colpa propria, o per aver fatto il passo più lungo della gamba, gli sia impossibile andare avanti, non abbia diritto di essere sorretto da chi ha altri doveri da compiere, ma si ritiri a fare il posto a' più capaci, a' più fortunati.

Che sia stretto dovere delle Banche di emissione di non immischiarsi nelle forme di credito che sono colle Banche stesse incompatibili. Gli sconti della carta di primo ordine, gli arbitraggi per regolare il movimento dei cambi, la equa distribuzione del credito dove maggiore è il bisogno veramente commerciale, i rapporti cogli altri Istituti principali del Paese, l'ufficio di intermediari nelle operazioni dello Stato sono compiti di per se stessi più che sufficienti ad esaurire le forze disponibili di un Istituto bancario di emissione senza bisogno che intraprenda operazioni le quali sono contrarie alla sua indole e al suo ufficio.

Ed è pur necessario che la nuova legge tolga un altro pregiudizio, che si è a poco a poco radicato nella mente dei più, ed è che si possa con un decreto fissare l'interesse del denaro. Se così fosse, nelle presenti condizioni della economia nazionale si potrebbe domandar conto al Governo di non averlo fissato o fatto fissare molto più basso che non sia. Egli è che il denaro, come qualunque altra merce, ha il suo valore determinato da circostanze, sulle quali solo molto indirettamente la legge può influire; e dove le domande del denaro è grande ed i capitali sono scarsi, non è serio domandarne il buon mercato.

È ben vero che ormai le nostre condizioni monetarie ci hanno quasi esclusa dal resto del mondo per quanto riguarda la circolazione metallica, ma se non è nostro intendimento di rimanere per sempre isolati e di perdere totalmente i sacrifizi che nel 1881-82 abbiamo fatti per liberarci dalla carta-moneta a corso forzato, è necessario non persistere negli errori che ci hanno condotti alla presente situazione e riprendere un poco le sane tradizioni che solo colla perseveranza possono condurci a rimediare ai nostri mali.

Quando, epurata la attuale situazione da tutto ciò che è artificiale, il credito sarà esercitato solo da coloro che ne hanno i mezzi e soltanto nel limite dei mezzi che dispongono, quando il credito pubblico sarà in mani energiche condotto con unità di concetto, così che intorno ad un Istituto forte si raggruppi tutta l'alta finanza sempre pronta a provedere o provvedere che non avvengano catastrofi o per lenirne le conseguenze, anche l'Italia nei limiti della sua potenzialità potrà dar esempi di quella cessione e di quella prontezza che valsero la ammirazione di tutti per la Banca di Francia e per la Banca d'Inghilterra. Allora sarà possibile anche discutere se non convenga che lo Stato si spogli di alcuni uffici di tesoreria che oggi compie per affidarli alle Banche, allora si potrà discutere se non si debba ritornare alla antica tradizione italiana del corso fiduciario, abolendo il corso legale, allora infine il Paese avrà davanti a sè un nucleo forte sul quale contare nei momenti di bisogno.

In fatto di credito la divisione del lavoro è tanto più necessaria in quanto esso si riflette su differente responsabilità. Per lo stesso motivo che non si potrebbe domandare senza cadere nell'assurdo la convertibilità a vista dei titoli di credito fondiario, giacchè per la loro stessa natura rappresentano un lungo impiego di capitale lentamente ammortizzabile, per egual ragione non possono le Banche di emissione, che attingono il credito da uno strumento così mobile e sensibile come è il biglietto, riempiere il loro portafoglio di carta agraria ed edilizia, la quale rappresenta un portafoglio pesante e la quale non può essere garanzia abbastanza mobile del biglietto stesso.

Non sappiamo in questo quarto d'ora che cosa pensi il Governo intorno alla riforma bancaria, nè ci domandiamo certamente che di punto in bianco si rimuova la cosa spostando interessi anche importanti che si sono mano a mano formati intorno allo stato attuale delle cose; ma chiedendo che al una riforma si pensi con tutta urgenza, e che essa sia ispirata al concetto di organizzare il credito in modo da costituirlo forte ed unito, così da dirigere l'economia nazionale di fronte alle difficoltà interne ed allo estero, noi crediamo di chiedere cosa sommamente giovevole al Paese.

Dimmi s' visto, coi tentativi già fatti mediante parecchi progetti di legge, che a nulla si approda volendo mantenere inalterato un sistema che ha fatto cattiva prova. Occorre quindi battere via diversa e rendere possibile un assetto transitorio che senza stesse ci conduca ad un assetto definitivo, razionale, che risponda ai bisogni di un paese che troppo non ha ancora da apprendere per essere assoggettato a fare degli esperimenti pericolosi.

Per Oberdank.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore* 3,45 *pom.* — Ieri sera la Questura ha sequestrato in tipografia varie copie di una poesia apologetica di Oberdank, scritta dal noto anarchico Corradetti.

Questa notte le guardie staccarono dai muri della città varii manifestini commemoranti l'Oberdank.

Imbriani pubblica nella *Capitale* un accentuato articolo commemorativo.

Le elezioni amministrative a Roma.
Un incidente in Campidoglio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore* 8,25 *pom.* — Le elezioni comunali, che hanno luogo domani, si annunziano in modo assai confuso. Oltre alle liste compilate dalle Direzioni dei giornali contro quella del Comitato centrale pullulano varie altre dello stesso Associazioni o di parecchi gruppi o sottogruppi. Regna una indisciplina generale della quale in molta parte è responsabile il Comitato centrale, il quale ha abusato della fiducia generale per compilare una lista ibrida. Frattanto vi è pericolo che trionfi il nucleo clericale, che si presenta compatto alle urne.

— Oggi, a mezzodì, un gruppo di Associazioni radicali portava una corona al Campidoglio coll'intendimento di deporla sul busto di Garibaldi, che è entro le sale capitoline.

Il regio commissario Fiocchiaro-Aprile dichiarò che lasciandole entrare soltanto le rappresentanze delle Società ed il giorno 1 di.

I dimostranti, protestando, rinunziarono ad entrare ed apposero la corona al monumento di Cola di Rienzi. Però siccome la corona aveva nastri rossi con una leggenda piuttosto accentuata, le guardie sequestrarono la corona. Non avvenne nessun disordine.

Gli elogi alla condotta di Giolitti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore* 3,45 *pom.* — Il *Capitan Fracassa*, commentando la seduta di ieri, dice che il contegno di Giolitti di fronte al Ministero non poteva essere nè più serio, nè più dignitoso, e fa uno strano contrasto col contegno corrucciato del Doda.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 9,50 *pom.* — La *Riforma*, commentando la seduta di ieri, dice che l'on. Giolitti ha dimostrato di possedere, oltre alla capacità tecnica, anche quel tatto parlamentare che per gli uomini politici è la miglior garanzia di un brillante avvenire.

I periti per le contestazioni doganali.
Le Casse-pensioni ferroviarie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 8,40 *pom.* — Oggi il Collegio dei periti per le contestazioni doganali ha finito i suoi lavori. Alle varie sedute intervennero sempre premurosi i deputati Payrot, Randaccio, Colombo, Chimpletro, i funzionari Cantarina, Ellena, Mongilli, Miraglia, Pellati e Risotti.

Furono risolte 150 contestazioni, fra cui varie riguardanti il Piemonte.

— Stamane al Ministero dei lavori pubblici si è costituita la Commissione per rivedere gli statuti delle Casse-pensioni ferroviarie. Presiedeva il comm. Ottolenghi.

Dopo stabilito l'ordine dei lavori si nominò una Sotto-Commissione per studiare e riferire sull'argomento. La Sotto-Commissione è presieduta dal comm. Nasso, rappresentante del Ministero d'agricoltura, e si compone inoltre del comm. Bestagno per il Ministero del tesoro e del cav. Spreafico per il Ministero dei lavori pubblici.

Per la riforma della legge elettorale politica.
La Giunta delle petizioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 8,25 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina una Commissione incaricata di studiare quali modificazioni sia opportuno fare alla legge elettorale politica del 24 settembre 1882. La Commissione, presieduta dall'on. Coppino, è composta dei senatori Brioschi, Errante e Lampertico e dei deputati Di Rudinì, Bonacci e Gallo.

— La Giunta per le petizioni si è costituita nominando a presidente l'on. Ercole, vice-presidente l'onorevole Chinaglia, a segretari gli onorevoli Caldesi e Mel.

Il processo del tapezziere del ministro d'Austria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 9 *pom.* — Oggi venne ripreso il processo contro il Bonesana, quegli che scagliò due pietre contro la carrozza dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano. All'udienza assisteva molto pubblico. Prima che l'udienza fosse aperta la moglie del Bonesana irrompendo nel pretorio si pose a gridare: « Sor avvocato, salvate mio marito innocente! »

Quindi l'imputato racconta che l'ambasciatore Revertera lo licenziò ingiustamente. Nega che avesse intenzione di ferirlo; voleva soltanto richiamare la sua attenzione.

Il Tribunale si ritirava quindi al palazzo dell'Ambasciata d'Austria per interrogare il testimonio consolare Forster, addetto all'Ambasciata, il quale si trovava colà trattenuto da doveri d'ufficio. Ritornando il Tribunale nell'aula, il P. M. chiedeva pel Bonesana sei mesi di carcere. Il Tribunale condannò il Bonesana a tre mesi e dieci giorni di reclusione.

Una riunione di deputati dell'Estrema Sinistra.
Un manifesto dell'Estrema Sinistra sfumato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore* 9,35 *ant.* — Ieri a sera ebbe luogo una riunione dei deputati dell'Estrema Sinistra. Intervennero circa una quindicina di onorevoli, i quali decisero di sostenere la mozione Pantano sulle riforme doganali e sulla denuncia del trattato commerciale italo-austro-ungarico.

— Ieri l'on. Barzilai aveva avuto incarico dall'Estrema Sinistra di fare alla Camera un cenno commemorativo di Guglielmo Oberdank. L'on. Barzilai alla fine della seduta chiese infatti la parola per commemorare Oberdank, ma mentre entrava nell'aula chiedendo la parola, l'on. Biancheri levava la seduta. I crocchi irredentisti sono piuttosto irritati.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 20 dicembre.

È aperta alle ore 2,20 pom. L'aula è abbastanza popolata. Sono presenti tutti i ministri, eccetto Bertolè-Viale e Brin.

Il PRESIDENTE comunica varie elezioni convalidate, tra cui anche quella di Barzilai nel I Collegio di Roma.

CORRADINI e BENEDINI prestano giuramento.

Il PRESIDENTE comunica una lettera della vedova del compianto Baccarini e della vedova del compianto Pianciani, che ringraziano la Camera per la dimostrazione di affetto della Rappresentanza nazionale ai compianti loro congiunti.

RIZZO richiama l'attenzione del presidente sulla mozione presentata nella scorsa sessione relativa alla sollecita pubblicazione dei resoconti parlamentari.

Il PRESIDENTE dichiara che alla ripresa dei lavori parlamentari ripresenterà la mozione accennata dal preopinante.

La mozione Pantano sulle riforme doganali e sulla denuncia del trattato commerciale italo-austro-ungarico.

Si passa allo svolgimento della seguente mozione presentata da Pantano e firmata da altri dell'Estrema Sinistra:

« La Camera delibera di nominare, dal suo seno, « una Commissione incaricata di studiare tutte quelle « riforme doganali che, nell'interesse della economia « nazionale, potranno essere reputate necessarie a « facilitarle accordi proficui con altre potenze negli « scambi internazionali, di fronte alla nuova fase « che nel 1892 va ad aprirsi in Europa nel campo « del regime doganale.

« La Commissione dovrà riferirne alla Camera entro il mese di giugno 1891.

« In pari tempo invita il Governo a denunziare « prima del 30 dicembre 1890 il trattato di com- « mercio con l'Austria-Ungheria, per cercare di ot- « tenere delle condizioni che stiano meglio in armo- « nia coi bisogni della produzione nazionale, quanto « per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da « poter trattare, senza vincoli pregiudiziali, accordi « internazionali con altre potenze. »

DI BREGANZE — che aveva presentato altra interpellanza *sulle intenzioni del Governo rispetto ai trattati commerciali di prossima scadenza, e specialmente a quello coll'impero austro-ungarico, il quale, non denunciato entro il 31 dicembre corrente, obbligherebbe l'Italia fino a tutto l'anno* 1897 — dichiara di rinunciarvi, riservandosi di parlare sopra la mozione.

PANTANO svolge la sua mozione. Dichiara che quando trattasi di questioni economiche le opinioni politiche si debbono lasciare in disparte. *(Bene!)*

Dichiara di volersi attenere esclusivamente alla questione economica, senza affatto entrare nel campo politico. Deplora che non siansi potuto avviare colla Francia opportune trattative che potessero condurre a qualche cosa di positivo nella sistemazione dei dazi doganali di fronte agli Stati vicini. Ma, venendo esclusivamente alle considerazioni presenti, l'oratore crede che la Camera possa accogliere la mozione dell'Estrema Sinistra, sebbene l'Italia sia preparata a poter sistemare non solo la sua tariffa doganale, ma ad ottenere, per via di una correzione di questa, un trattamento equo dagli Stati vicini. Esclude la convenienza politica ed economica di una lega doganale europea contro l'America, così come quella di una lega colla Germania e coll'Austria-Ungheria da contrapporre alla Francia.

Dopo aver enunciato la sincerità della posizione sullo dogane, l'oratore osserva che non è possibile disconoscere la decadenza economica del Paese; onde la necessità di studi diligenti ed imparziali e di pronti provvedimenti sovratutto per lo svolgimento dell'industria agraria e di tutte le risorse naturali del Paese. Spera quindi che il Governo e la Camera accoglieranno la prima parte della sua mozione.

Ma lo studio che esso si propone rimarrebbe pregiudicato se trattasse il contraccambio legnami doganali con qualche altro Stato; perciò, escludendo ogni considerazione politica, chiede che si denunci non solo il trattato coll'Austria-Ungheria, ma altresì quelli con la Germania, colla Spagna e con la Svizzera, che scadono prossimamente.

Presso a scadere essendo quello coll'Austria, esamina particolarmente gli scambi che la l'Italia con quel paese per dimostrare la necessità che il trattato relativo non venga rinnovato. Senza dire d'importazioni minori, il bestiame, il legname e gli spiriti dell'Austria-Ungheria passano liberamente le nostre frontiere con danno di importanti industrie nazionali. Nè ammette che la perdita sia compensata con agevolazione concesse dall'Austria-Ungheria ai nostri agrumi, ai tessuti di seta, al nostro lino ed alle canape; e dimostra che quelle agevolazioni non hanno aumentato le esportazioni ed hanno invece recato altri vantaggi all'Austria-Ungheria. Così non ammette che si abbiano avvantaggiato la convenzione di navigazione e il cartello doganale, e sostiene che il commercio, tanto d'esportazione come d'importazione, fosse migliore col trattato del 1878 che nei due posteriori. Conclude quindi invocando la denunzia del trattato esistente.

SEVERI presta giuramento.

ELLENA attendeva il discorso di Pantano, non avendo capito il significato della sua mozione. Sembragli che l'Estrema Sinistra abbia modificato profondamente le sue opinioni nelle questioni doganali. Non intende difendere la tariffa del 1887 tante volte discussa; ne fa però la storia onde mostrare che quella riforma uscì dalla coscienza del Paese e dagli studi maturati dal Parlamento. Gli errori non mancano e debbono essere corretti; ma anche i pregi sono numerosi. Accenna alla modificazione del reggimento daziario, all'aumento di settantatrè milioni che presentarono i redditi nell'ultimo, quinquennio alla difesa diretta dell'agricoltura iniziata con qualche buona speranza. Combatte la credenza di coloro che ammettono la politica doganale di inganno predisposti per le manifatture. Nei negoziati internazionali le riduzioni sui diritti industriali servirono a favorire le esportazioni agrarie.

Adunque, se si tratta di studi larghi e profondi tutti sono d'accordo. Ma il tempo prefisso dalla mozione è sufficiente? È opportuno il termine? È corretto il metodo proposto che vuole una Commissione che esca tutta dal seno della Camera? Grandi fatti economici maturano in Europa e in America. Accenna al *bill* di Mac Kinley ed alla condotta che l'Italia deve seguire rispetto a questo *bill*, ora combattuto dal partito democratico prevalente. Esamina il carattere dei negoziati commerciali tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Ma dichiara che occorre soprattutto di guardare alla Francia, la quale, anche dopo la guerra di tariffe denunciate nel 1888, deve sempre il primo posto nelle nostre esportazioni; tanto più se si integrano i commerci diretti con quelli che prendono la via della Svizzera, della Gran Bretagna e di altri Stati. Si è fatto un primo passo pacifico con l'abolizione dei diritti differenziali e bisogna considerare seriamente il soggetto. L'oratore segnala la delibera del parziale pubblicazione della Camera di commercio francese a Milano, in cui si riconosce che noi abbiamo fatto ogni sforzo per giungere all'accordo e che i danni della rottura sono reciproci.

Non vuole esprimere un giudizio sul progetto francese di tariffa, che una Associazione di Bordeaux paragonò al *bill* di Mac Kinley; ma crede che tale accusa sia esagerata. Però i lavori della Commissione parlamentare danno molto da temere, particolarmente ai prodotti agrari. È importante di avvertire che il progetto non contiene nulla di specialmente ostile contro l'Italia. È la prima volta che ciò accade; e quindi sembra che vogliasi abbandonare la politica differenziale, di cui si ha la prova nel metodo contrario applicato alla Rumania, alla Turchia e alla Grecia. All'Italia s'impone un contegno di vigilante raccoglimento. Per quelli nostri prodotti saranno attenuate le asprezze della legge francese 27 febbraio 1888; per tutti, speriamo, sarà abolito il trattamento differenziale. È potrebbe accadere un'inversione di parti, se si avvera ciò che altra volta oggi presagì riguardo ad un conflitto di tariffe tra la Francia e la Spagna.

I proponenti della mozione tengano poco conto di ciò; e cadono in una grave contraddizione quando riconoscono la necessità di studiare il tema in tutta la sua ampiezza, e poi vogliono che se ne pregiudichi una parte importante, denunciando il trattato coll'Austria.

L'esame degli effetti del trattato 1887 è malagevole per la discesa dei prezzi e per l'apertura del Gottardo; in breve tempo la prova disturbata da molte complicazioni economiche. Tuttavia è diminuito lo squilibrio tra le importazioni e le esportazioni. L'entrata di merci austriache per le quali furono fatte concessioni, ascese nel 1889 a 64 milioni. L'oratore detrae il legname, i cavalli e la pasta di legno, dimostrando che su questi prodotti non è interesse nostro gravare la mano; e giunge ad un residuo di 15 milioni. Parla dei difetti del trattato e ammette essere molto desiderabile il provvedere ai bisogni dell'industria. Accenna ai reclami di fabbricanti di birra; i quali però si riferiscono piuttosto alla tassa interna che al dazio. Nota che le cartiere sono contente. Non ode lamenti di altri industriali. Alludendo ai benefizi, enumera la pesca, il cabotaggio, la repressione del contrabbando e i lavori di parecchie industrie. Nota che, sopra un'esportazione totale di 410 milioni di derrate agrarie, un decimo (41 milioni) va in Austria.

Perchè dunque compromettere questo sbocco profondo? È vano il timore che il trattato coll'Austria imbarazzi altre negoziazioni, giacchè si riuscì a non comprendervi nulla di ciò che avrebbe interessato altri paesi, specialmente la Francia. Il patto della nazione più favorita impedisce coloro soltanto i quali credono che il regime della protezione sia un sistema definitivo, immutabile, provvidenziale: non quelli che difendono concetti temperati e conformi al genio italiano. È sperabile che nuove trattative permetteranno di migliorare l'edificio senza distruggerlo. Ciò sia detto particolarmente riguardo al lino e al vino.

Gli interessi agrari debbono stare in cima ai nostri pensieri. Il voto degli elettori impone alla Camera di mirare sopratutto all'equilibrio finanziario e alle ragioni dell'agricoltura.

L'oratore ricorda il programma di provvedimenti agrari delineato da lui nella tornata dell'8 maggio. Il ministro Miceli allora non rispose; ma presagì l'esperienza sulla coltura intensiva del grano. Ciò è da lodare; ma non basta. L'oratore crede che la salvezza nostra, oltre che nell'equilibrio finanziario ottenuto con profonde riforme organiche e con un vario rinvigorimento del credito, si debba chiedere all'agricoltura. È obbligo del Governo e del Parlamento di promuovere con ogni studio l'incremento agrario, di alleggerire la terra, di agevolare i miglioramenti tecnici, di dar forza e intelletto ai coltivatori. La terra deve preparare la rigenerazione economica. La mozione Pantano va contro questo concetto; e quindi deve essere respinta.

MUSSI parla in favore della mozione Pantano. Osserva che gli studi sulla questione doganale, che lo stesso Ellena invoca, avrebbero nessun risultato se non si denunziasse il trattato coll'Austria-Ungheria; imperocchè esso avrebbe vigore fino al 1897.

Dimostra la necessità e l'opportunità della denunzia, invocata anche dalle principali Camere di commercio. Accenna alle grandi franchigie accordate alla birra e agli spiriti esteri, che compromettono seriamente la nostra industria enologica. Nega che le industrie del lino e della canapa siano dal presente trattato favorite. Non è protezionista, ma intende che i trattati siano modificati così da non permettere che i prodotti stranieri facciano ai nostri una dannosa concorrenza, la quale produca la completa rovina delle nostre industrie.

RUBINI combatte la clausola della nazione più favorita, che non vorrebbe vedere nei trattati. Dimostra con molte considerazioni tutti gli inconvenienti ed i danni di tale clausola.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

***

Si stabilisce che lo svolgimento delle proposte di legge BONGHI e MARTINI, relative al ritorno al collegio uninominale, abbia luogo nella prima seduta dopo le feste natalizie.

FINALI presenta la relazione sui lavori del Tevere per l'anno 1891, e quella sulla costruzione ed esercizio delle strade ferrate per il 1888-89.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza di MEZZANOTTE al ministro delle finanze *intorno ai modo di evitare che l'autorizzazione ogli enti locali di eccedere la misura legale della sovraimposta fondiaria, porti di necessità al contribuenti l'onere nuovo della formazione di ruoli suppletivi.*

Levasi la seduta alle 6,40.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 8,25 *pom.* — Oggi la Camera era abbastanza popolata. La discussione sulla mozione pei trattati di commercio occupò tutta la seduta e non potè essere esaurita. Venne ascoltata con meritata deferenza il discorso dell'on. Ellena, la cui competenza in simile materia è indiscutibile. L'oratore chiuse il suo discorso fra gli applausi.

Nei crocchi di Montecitorio si credeva oggi che la discussione circa il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria terminerà con una dichiarazione del Governo favorevole alla proroga del trattato.

La discussione continuerà dopodomani, poichè domani la Commissione eletta dalla Camera, i ministri e la presidenza andranno al Quirinale a portare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Molti deputati hanno già lasciato Roma.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 9,45 *pom.* — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

De Saint-Seigne, tenente-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Arma dei carabinieri. — De Marchis, tenente nella legione di Torino, è trasferto alla tenenza di Varese — Peyron, tenente nella legione di Roma, è trasferto a Borgo San Dalmazzo.

Arma di fanteria. — Sartori, maggiore relatore nel 52° reggimento, è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del 1° battaglione di detto reggimento, ed il maggiore Branca dal comando di detto 1° battaglione passa relatore.

Lurgo, capitano nel 1° reggimento alpini, è trasferto al 86° reggimento — Canevotti, capitano presso le truppe di presidio in Africa, è trasferto al 1° alpini.

Arma di cavalleria. — Rho, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio — Patriarca, maggiore di stato maggiore, è trasferto nell'arma di cavalleria — Bartolomei, maggiore relatore nel regg. Foggia (12°), viene esonerato dalla detta carica e sostituito dal maggiore Parvopassu del medesimo reggimento — De Palma, tenente ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Guidotti, viene esonerato dalla detta carica e nominato in sua vece il tenente Biscaretti di Ruffia.

Corpo contabile. — Otto allievi del secondo anno della Scuola dei sott'ufficiali sono promossi sottotenenti contabili.

Domaria, tenente presso il Distretto di Frosinone, è trasferto all'Ospedale di Alessandria.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — D'Isabia, tenente-colonnello del genio in posizione ausiliaria, è collocato a riposo.

Impiegati civili. — Vaudetti, aiutante ragioniere in aspettativa a Monteu da Po, è richiamato in servizio e destinato a Piacenza.

Politica estera rumana.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — *Camera.* — Discutesi l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona. *Lahovary*, rispondendo all'Opposizione nella pretesa convenzione militare coll'Austria-Ungheria, disse che una grande moderazione è necessaria trattando certe questioni. La convenzione militare non esiste. Il re fece a Iachi una visita amichevole e non fu accompagnato da alcun ministro. La presenza del ministro della guerra alle manovre nella Transilvania prova le relazioni amichevoli tra i due paesi. Finchè la triplice alleanza sosterrà la pace, la Rumania vedrà con soddisfazione i risultati ottenuti; ma el corre molto da più ad una alleanza. Se la Rumania fosse necessitata a concludere un'alleanza coll'Austria-Ungheria, la Rumania sarebbe unicamente guidata dal desiderio di salvaguardare i suoi interessi. Relativamente alla sorte dei rumeni nella Transilvania, il Governo non ha diritto di intervenire negli affari interni di uno Stato amico. Anche l'Austria non tollererebbe un'ingerenza estera negli affari interni della Rumania.

Brisson alla presidenza della Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore* 8,10 *sint.* — Corre voce che Brisson sia brigando per ottenere la presidenza della Camera pel gennaio prossimo, in cui Floquet, causa il suo cattivo stato di salute, dovrà recarsi nel Mezzodì.

Progetti finanziari al Parlamento argentino.

BUENOS AYRES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Il Parlamento intrapresa la discussione dei progetti del ministro delle finanze consistenti nello stabilimento dei dazi doganali del 5 0[0 sulla esportazione, pagabili integralmente in oro; i dazi doganali sulla importazione; l'imposizione di nuove tasse sulla fabbricazione degli spiriti e della birra e sigari e fiammiferi; forti patenti sulle Compagnie d'assicurazione estere; la tassa del 20 0[0 sui depositi alle Banche private.

La denunzia dei trattati di commercio da parte della Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Ribot si accordò coi colleghi per le disposizioni da prendersi circa la denunzia dei trattati di commercio. Il Governo sottoporrà presto la questione alla Commissione delle dogane.

Un prete italiano espulso dalla Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Governo ticinese ordinò l'espulsione d'un prete italiano chiamato Porro, che provocò ieri grave scandalo presso monsignor Molo, vescovo di Lugano, in seguito al quale era stato arrestato.

Incidenti marittimi.

TRIESTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il vapore *Achille*, del Lloyd austro-ungarico, proveniente da Alessandria d'Egitto, avendo perduto l'elica, fu rimorchiato a Zante da un vapore italiano.

Lavigerie discusso al Senato francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Al Senato ebbe luogo oggi la discussione sul bilancio dei culti. *Anglebermannoir* chiede perchè non si sopprese lo stipendio di Lavigerie, che si occupò di politica.

Fallières, ministro, risponde che le parole di Lavigerie sono quelle di un buon cittadino; non può che approvarlo, e il Papa non deve biasimarlo. *(Applausi a Sinistra)*

Anglebermannoir replica che la Repubblica non avrà l'adesione della Curia romana.

Finanze argentine.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il *Times* assicura che le proposte accettate dal Governo argentino consistono nella creazione di 150 milioni di obbligazioni al 5 0[0 in oro, garantite dal Governo della provincia di Buenos-Ayres con interesse a cominciare dall'aprile 1894. Le cedole si cambierebbero contro i nuovi titoli o si dividerebbero in due gruppi: il primo, rappresentante sessanta milioni, riceverebbe in nuove obbligazioni il 50 0[0 più 7 1[2 come indennità; il secondo gruppo, rappresentante 240 milioni, riceverebbe il 48 50 0[0. Le cedole resterebbero in deposito fino al riscatto delle obbligazioni.

Un nuovo digiuno di Succi.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Succi compì un digiuno di quarantacinque giorni, durante cui bevette soltanto acqua e qualche volta alcune goccie del suo elixir.

La salute del generale Cialdini

Livorno, 20 dicembre.

(g. r.) — Arrivo vedato dai bollettini dei medici che vi telegrafa la *Stefani* come la salute dell'illustre generale Cialdini dia seriamente a pensare. Il Cialdini — mi diceva l'egregio medico prof. Bracchini — è un malato molto grave, e i vari e forti accessi di febbre costituiscono un pericolo che può di momento in momento divenire imminente.

Oggi si dava per certo l'arrivo di S. M. il Re. Le autorità mantengono il più assoluto silenzio. I familiari del generale, insistentemente richiesti, assicurano di non saper niente.

Molta gente staziona nei pressi della stazione e del villino Cialdini. Le ultime notizie che ho potuto raccogliere in proposito sono che S. M. è probabile venga in nottata. In ogni modo è più facile sapere la sua visita quando questa sia compiuta.

La Borsa

Rivista settimanale.

21 dicembre.

In tutta la settimana i nostri mercati non son risvegliati a trovare la buona via per cui già si eran messi prima della crisi ministeriale, lasciando sperare di condurre per la fine dell'anno i titoli a più alta meta. Abbiamo avuto in tutta l'ottava quote oscillanti e affari pressochè nulli, quindi se non vi fu spiccato regresso non vi fu d'altra parte miglioria notevole. Ed almeno per la Rendita dovremmo esser più innanzi nella via per poter doppiare il Capo..... d'anno e poter staccare il vaglia senza eccessivo ribasso di quota.

Invece siamo ad un punto in cui non riscontriamo il benefico effetto di Parigi, che per solito è alle Borse nostre un grande incentivo. Così vedemmo in questa ottava il nostro italiano salire da 91 05 fino a 91 52 senza che da noi si risentisse giovevole aumento.

Così, mentre in prima settimana la nostra Rendita con Parigi basso quotava 95 72, 95 77, quando Parigi migliorava noi scendemmo a 95 67, 95 60, per riprendere poi più tardi, solo però di pochi centesimi. Insomma, la nostra Rendita rivaleggiò tutta settimana fra le 95 50 e le 95 70.

Nel campo dei valori abbiamo un ribasso generale, meno per le *Banche Nazionali*, che prosperano invece in modo rapidissimo, per le *Banco Sconto* e per le *Tiberine*.

Le Banche Nazionali da qualche tempo vanno facendo passi giganteschi. Trovansi ora quotate a 1715, e hanno così guadagnato in pochi giorni più di trenta punti. Questo slancio può essere attribuito a voci come di probabilità dell'avvenire; ma soprattutto deve essere considerato come una reazione che non poteva mancare contro il movimento che aveva fatto toccare a questo valore di primo ordine il basso fondo di 1660.

Il *Mobiliare*, che aveva scorciato a 554, 550, fini, con lenta decrescenza, a ridursi a 543, 545.

Le *Torine* rimasero immobilizzate a 482 tutta l'ottava.

Il *Credito Industriale*, che aveva toccato nell'ottava scorsa le superbe cime di 290, 285, ha perduta la lena e si è ridotto prima a 281, poi a 275, chiudendo a 283, 284.

Le *Banco Sconto*, fra tanta depressione, riuscirono a conservare le loro quota di 105, 107 le A, 103, 102 le B, avvantaggiate dalle *Tiberine*, che miglioravano da 4 a 8.

L'atteggiamento indifferente o di aspettativa del mercato di Berlino non ha consentito ai nostri titoli ferroviari di emanciparsi, come tante volte abbiam visto, dalle condizioni anemiche del mercato.

Si direbbe che l'interessamento per le cose d'Italia si sia apparentemente raffreddato in Germania, ma apparentemente soltanto. È lecito prevedere che, una volta superata la crisi che impedisce qualsiasi azione, una volta terminate alcune operazioni finanziarie italiane ora rimaste in sospeso, e nelle quali l'alta Banca germanica è interessata, anche i valori e i titoli d'Italia si risveglieranno dal sopore, in cui, come gli altri, sono immersi.

Per naturali contraccolpo le *Meridionali* rimasero di un punto o due sotto le 700 lire e le *Mediterranee* stettero fra le 537 e 550 lire.

Le *Fondiarie* stettero immote tutta l'ottava sulle 21, 21 50. Per contro assorbiremo nelle *Sovvenzioni di Milano* un graduale, continuato deperimento: da 102 in una sola ottava declinarono a 96 50 chiudendo a 98.

L'imprestito francese di consolidamento venne votato per un ammontare di 800 milioni in 3 per cento e l'emissione avrà luogo il 12 gennaio. Il Governo ha deciso che i versamenti saranno fatti in piccolo rate onde il risparmio possa prendervi parte, e brillante si prevede il successo della sottoscrizione pubblica. Il nuovo imprestito trova già compratori a 2 per cento di premio.

L

Il ritiro di Giolitti e le impressioni del Mezzogiorno

Napoli, 16 dicembre.

(Nox) — A chi osservi le cose da lontano deve sembrare, a prima giunta, che il ritiro dell'on. Giolitti dal Ministero e la chiamata dell'on. Grimaldi debbano aver prodotta una viva gioia in tutta l'Italia meridionale.

Infatti oramai non [illegible] di *sette* Ministeri sono nelle mani di ministri del Mezzogiorno: Crispi ne ha tre, Grimaldi due [illegible] Lacava e Micoli ne hanno uno per ciascuno.

Invece, tranne in Piemonte, in nessuna parte d'Italia il ritiro dell'on. Giolitti ha prodotta una così dolorosa impressione come a Napoli e nel Mezzogiorno.

Bisogna pure riconoscere che i meridionali non sono affatto regionalisti, e che assai rare volte, nei loro giudizi, sono guidati da criteri regionali.

Quando l'on. Magliani fu costretto a uscire dal Ministero e agli occhi del Paese la situazione della nostra finanza apparve qualcosa ora veramente deplorevole, tutti gli sguardi si rivolsero all'on. Giolitti, tutte le speranze si riversarono su lui.

In tutto il tempo del [illegible] Ministero, l'on. Giolitti non ha tradito nessuna speranza, non ha sfrondato nessuna illusione.

Si credeva da principio che l'on. Giolitti avrebbe finito col piegarsi alle due esigenze della politica. Prima di lui il Grimaldi, il Perazzi erano caduti senza poter resistere alla corrente.

Invece l'on. Giolitti, [illegible] un coraggio e con una energia veramente ammirevole, non solo ha sostenuto il suo programma fino all'ultimo, ma ha preferito cadere con esso.

Ora un fatto resta anche dopo il ritiro dell'onorevole Giolitti, ed è tale che non potrà essere dimenticato. L'on. Giolitti è stato il primo ministro italiano che abbia avuto il coraggio di mettere un argine alla costante progressione del bilancio: cosa che prima di lui, anche dagli uomini di finanza, era ritenuta impossibile.

Se anche non vi fosse altro, due fatti [illegible] quanta fiducia e quanta simpatia abbiano circondato finora e circondino tuttavia il nome dell'intemerato ministro piemontese, che, memore dell'antico motto delle genti piemontesi, ha voluto piuttosto ritirarsi che cedere alle pressioni e derogare [illegible] suo programma.

E questi due fatti sono di tale eloquenza che non hanno bisogno di commenti.

L'on. Nicotera, quando vide che i suoi tentativi di opposizione si perdevano nel vuoto, ricorse a un mezzo disperato e al cui atto all'on. Magliani, attaccando soprattutto la politica finanziaria del Ministero. L'onorevole Nicotera cercò anzi di togliere alla lotta ogni carattere politico.

L'on. Magliani [illegible] presentato come il futuro presidente del Consiglio. I giornali amici dell'on. Nicotera fecero comprendere che, se una crisi fosse accaduta, l'on. Magliani avrebbe preso il posto di Giolitti, piemontese, assumendo anche la presidenza del Consiglio, e che gli onorevoli Nicotera e Talani avrebbero presa la [illegible] di Crispi e Zanardelli. Si cercò di dare alla lotta un carattere regionale, e l'onorevole Giolitti fu attaccato in tutti i modi. Ebbene, dopo tanto clamore, l'on. Magliani non raccolse che l'adesione di sette od otto deputati meridionali, di cui cinque, l'on. Trinchera, l'on. Florenzano, l'onorevole Curati, l'on. Carrelli e l'on. Billi, non [illegible] stati rieletti.

Vi è ancora di più: le elezioni generali sono state fatte al grido di *economie e non imposte* e il [illegible] di Giolitti è stato messo avanti da ogni candidato ministeriale come una garanzia sicura.

In tutti i Collegi dove vi è stata lotta, e dove i candidati ministeriali si trovavano di fronte a candidati di opposizione, i ministeriali, rispondendo agli avversari, hanno scritto e detto dovunque: non è possibile dubitare del Governo quando un uomo come Giolitti ha con una energia meravigliosa resistito ad ogni aumento di spese e ha avuto il coraggio di mettere freno alla costante progressione dei bilanci.

Tutto ciò è stato detto, in tutti i toni e in tutti i modi, da tutti i candidati amici del Ministero, in tutti i Collegi del Mezzogiorno. E queste stesse dichiarazioni faceva, pochi giorni sono, dopo le elezioni, il deputato che in Basilicata ha raccolto maggior numero di suffragi, Giustino Fortunato, la cui influenza morale è in tutto il Mezzogiorno grandissima e che non poche volte ha votato contro il Ministero Crispi.

Comprendete quindi benissimo quale enorme impressione abbia prodotto il ritiro dell'on. Giolitti e come sia parso [illegible] e ridevole il tentativo di quei pochi deputati piemontesi che riducevano le proporzioni del fatto alla successione del sotto-segretario del tesoro.

Perfino i giornali più devoti all'on. Crispi hanno confessato che il ritiro dell'on. Giolitti ha scompaginato il Ministero, e non vi è nessuno che non creda ormai che, malgrado le affermazioni dell'on. Grimaldi, avremo quando che sia un nuovo aumento d'imposte.

Ora tutto ciò raffredda perfino la simpatia per l'onorevole Crispi, che dopo aver fatto le elezioni nel nome e col programma di Giolitti, crede che il Paese si rassegnerà a passare dalla severa politica finanziaria dell'on. Giolitti alla ben nota liberalità dell'onorevole Grimaldi.

D'altra parte la posizione del Grimaldi appare singolarmente strana: così alla Camera come agli elettori di Catanzaro l'on. Grimaldi ha cercato di dimostrare sempre la necessità di nuove imposte. A Catanzaro, *un mese fa*, affermò ai suoi elettori la necessità di almeno altri quaranta milioni di nuove imposte.

Il dilemma quindi è assai facile:

O l'on. Grimaldi ha parlato di nuove imposte agli elettori di Catanzaro molto leggermente e accetta ora senza restrizioni il programma dell'on. Giolitti, e la semplice sostituzione di persone non ha scopo e deve apparire al Paese come una leggerezza odiosa dell'on. Crispi;

O l'on. Grimaldi, da uomo di carattere, sostenne al Governo le idee che ha sostenuto come deputato e come candidato *meno di un mese fa*, e allora è per lo meno deplorevole che il Ministero abbia fatto le elezioni nel nome dell'on. Giolitti, aspettando di avere una Camera favorevole e arrendevole cui far votare delle nuove imposte.

Nel primo caso l'on. Grimaldi mostra di essere attaccato assai più al desiderio del potere che alle proprie idee; nel secondo caso l'on. Crispi mostra di esser ricorso alle economie per ritardare il Paese, come di un qualsiasi espediente elettorale. Nell'un caso e nell'altro, la fiducia del Paese nel Ministero non può che diminuire.

Se il Codice civile non vietasse le indagini sulla paternità, dovrei far notare che gli articoli anonimi pubblicati da un giornale napoletano sono senz'alcun dubbio del Branca. Ora l'on. Branca, che pure è stato avversario accanito dell'on. Giolitti, fa comprendere chiaramente che la politica finanziaria dell'on. Grimaldi nasce con un peccato d'origine che non potrà mai cancellare e di cui forse non si potrà mai sbarazzare.

Tutte queste ragioni vi dimostrano chiaramente perchè l'on. Grimaldi, che pure è meridionale, sia salito al Ministero [illegible] un [illegible] grido di gioia in tutto il Mezzogiorno, e perchè il ritiro dell'on. Giolitti, che non è meridionale, abbia in tutto il Mezzogiorno diminuite le simpatie per il Ministero e seminata la sfiducia e lo scetticismo in tutta l'Italia meridionale.

La linfa Koch a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 8,30 *pom.* — All'Ospedale di Gesù Maria, nel gabinetto Cantani e sotto la vigile direzione del valoroso professore Berardino Perli, proseguono attivamente gli esperimenti della linfa Koch. I tubercolotici iniettati finora migliorano sensibilmente, e tutti i fenomeni notati da Koch si verificano con singolare persistenza. Le due donne malate di lupus sono in via di guarigione e la miglioria loro è rapidissima e innegabile. Intanto si deplora che per solo desiderio di *reclame* il medico napoletano Mariano Semmola, con leggerezza inaudita, senza nessun fondamento di serietà, vada spargendo nei giornali politici, con interviste e telegrammi più o meno autentici, la sfiducia nel metodo Koch. Ora non solo il medico napoletano Semmola non ha fatto neanche esperimenti che gli abbia dato dei risultati negativi, ma non ha naturalmente nessun dato scientifico che lo autorizzi a fare delle ipotesi degne di un medico di villaggio. Ma tutto questo sarebbe nulla, se i fatti non venissero travisati. Figuratevi che il dottor Semmola fa passare come un avversario del metodo Koch il professore Wirchow, che invece ha fatto dichiarazioni in tutt'altro senso.

Nell'Università regna una vivissima indignazione contro il dottor Semmola, e gli studenti non tralasciano alcun modo di mostrare il loro malcontento.

La causa dell'avvocato Calvi contro l'Esquilino.

Ieri si discusse davanti alla Corte di Cassazione di Torino il ricorso dell'avvocato Calvi nella causa da lui promossa nella sua qualità di azionista contro gli amministratori e i sindaci della Società dell'Esquilino, chiamandoli a rispondere di danni per le conseguenze disastrose causate, secondo lui, dal cattivo indirizzo amministrativo.

Come i lettori ricorderanno, tanto il Tribunale di Torino quanto la Corte d'appello negarono il diritto che un singolo azionista possa agire in responsabilità contro gli amministratori e i sindaci d'una Società.

La Cassazione è chiamata ora a pronunziarsi su questo principio.

La discussione riuscì elevata ed animatissima.

Presiedeva il senatore Eula.

Sostennero gl'interessi dell'avvocato Calvi gli avvocati Vittorio Ferraris e Felice Tedeschi; per gli amministratori: Cappellini e Cabella di Genova; per i sindaci: l'avvocato Giacomo Antonio Ferrero.

Era relatore il consigliere comm. Vittorio Grimaldi; Pubblico Ministero il cav. Goria, il quale concluse per il rigetto del ricorso.

Daremo la sentenza quando sarà pronunziata.

Per un monumento a Michelangelo Castelli in Racconigi.

A Racconigi è sorta l'iniziativa di un monumento da erigersi a Michelangiolo Castelli, il modestissimo uomo politico, il grande amico di Cavour e di vari uomini politici del tempo e che lasciò consegnate nelle sue *Memorie* preziosi ricordi e documenti relativi alla storia politica del nostro Risorgimento.

Il maggiore Marzotto Musso, sindaco del paese, dando vita a questa nobilissima iniziativa, pubblicava il seguente appello:

« Nell'elenco glorioso degli uomini che col consiglio e coll'opera contribuirono al Risorgimento italiano, la Storia collocherà senza dubbio il nome di Michelangelo Castelli.

« Fin d'ora nella mente e nel cuore di quanti conoscono tutto lo vicende della grandiosa epopea per cui l'Italia potè tornare a dignità di nazione, il nome di Michelangelo Castelli è segnato a caratteri indelebili come splendido esempio di senno e di virtù civili.

« La città di Racconigi, che ebbe l'onore di vedere nascere tra le sue mura quell'uomo illustre, non può non essere fiera di onorarne in special modo la memoria.

« Ed io sono sicuro di interpretare il sentimento dei miei concittadini facendomi iniziatore di una sottoscrizione che somministri i mezzi necessari per collocare nel Palazzo municipale di questa città un modesto ricordo atto a dire ai posteri chi fu Michelangelo Castelli. »

Fu già aperta la sottoscrizione e ne riproduce qui la 1ª lista:

S. E. il ministro delle [illegible] Giolitti, L. 100 — Maggiore cav. Maurizio Musso, sindaco, 50 — *Gazzetta Piemontese*, 60 — Comm. Sicardi, presidente della Camera di Commercio, 25 — Generale Alberti Balegno e fratello, 15 — Sacerdote Cesare, fiatante, consigliere comunale, 5 — Ribotta notaio Stefano, segretario, 5 — Sicardi Domenico, id., 5 — Olivero Melchiorre, id., 5 — Comm. Brignoli-Bullini, deputato al Parlamento, 5 — Comm. Achille Plebano, id., 10 — Impiegati dell'Ospedale di Carità, 9 05 — Corpo insegnante delle scuole elementari, 8 — Sindaco di Caramagna ed altri, 6 — Giuseppe Rolando, negoziante, 5 — Dott. Libero Bergesio, 5

Totale L. [illegible] 05.

Diano Marina

Dal capo Berta al capo Cervo corrono in linea retta 6 chilometri, e su questa linea s'insena la rada di Diano, il cui lido è percorso dalla strada della cornice e dalla ferrovia Genova-Ventimiglia.

A ponente il capo Berta si getta in mare quasi a picco da un'altezza di circa 270 metri, e per una catena di colli e vertici che separano la valle dell'Impero dal declivio che scende a Diano, pel monte Lesio (680 metri sul livello del mare), sempre tracciando al nord, pel monte Abrighetti (570 m.), monte Chiappa bianca (970 m.), monte al Pizzo d'Evigno, alto metri 1000, ed al monte Coresa, di quasi pari elevatezza.

Tutti questi monti che fanno corona al dintorni di Diano Marina [illegible] proteggono il fertile suolo dal freddo aquilone, [illegible] che nel [illegible] rigore dell'inverno raramente il termometro segna meno di 6 centigradi.

Il suolo di questa vasta conchiglia, su cui Diano Marina giace nitida perla, vedato dal mare sorprende come lo sfondo di splendida scena fra le cui lussureggiante vegetazione appiono qua e là vagamente allogati giulivi paeselli, così che il colle di Berta mostra fra i Gorleri e Serreta il Comune di Diano Calderina (abitanti 500), il monte Lesio il Comune di Diano Borello (ab. 900), il Monte Abrighetti il Comune di Diano Arentino (ab. 520) ed il Pizzo d'Evigno il borgo omonimo. Nella costiera del Pizzo Agnzzo a capo Cervo si mostrano il Comune di Villa Faraldi (ab. 1050), Chiappa il Comune di San Bartolomeo (ab. 960) ed il pittoresco Comune di Cervo (ab. 960).

Il terreno intermedio si curva in tre distinte vallate, nelle quali scorrono per un percorso di circa 10 chilometri cadano il torrente Cervo dal Monte Mezzogiorno, dal Pizzo d'Evigno il torrente San Pietro e dal Monte Lesio il meno importante rio di Varcavello, dividendo col loro ciottoli quasi sempre a secco la pianura di Diano in tre distinte parti bagnate dal mare. Il borgo Sant'Anno, dal molo che sotto Berta si protende in mare per circa 300 metri, a Sant'Anna cappella proprietà Calsamiglia; là dove il molo si stacca dal più del colle sorge il vecchio forte di Sant'Elmo, già San Terenzo (Castella) ridotto pochi anni fa da forestieri a graziosa villa ora proprietà degli eredi Drago. Su questa spiaggia di finissima rena, su cui il libeccio non può, fu impiantato lo stabilimento bagni e sarebbe spiaggia anche indicatissima per un'ostricaia di qualche importanza.

La parte centrale, fra il Varcavello ed il San Pietro a Diano Marina, la città, sulla cui fronte sono notevoli l'elegante palazzo Ardissone, la villa Ardoino ora in parte adibita a suole pubblico, le palazzine Canepa e Martino-Muratorio, la piazza parrocchiale con la chiesa a Sant'Antonio abate e N. S. del Carmine, fra non molto il *Nuovo Grand'Albergo* e la palazzina Durante.

La parte a levante porta il nome di Borgo Paradiso ed è la più ridente e calma; dalla foce del San Pietro al Cervo son ville deliziose, ricchi orti e profumati aranceti; è su questa spiaggia che stabilì le sue officine la Ditta Decanville, dove già una Compagnia francese lavorava ottimo pietre litografiche estratte da una cava poco discosto. La chiesa della Madonna, alla Rovere, vi è pure degna di nota e la è pure la villa Carcheri Domenico, la cui feracità le valse il nome di Terra promessa.

Sul torrente Cervo, dal monte al piano, s'incontrano grosse borgate: Deglio, famoso per i lumaconi della sua campagna che fanno le spese delle vigilie alle mense dei ghiotti; Riva, Tre Molini, Prairo, Poiolo..... Più ricca è la valle del San Pietro, sul corso del quale, pure dal monte al piano, trovansi San Martino, Evigno, Ronzagli, Verzighi, Giappai, Camperotendo, Borganzo, Molledo, il Comune di San Pietro (ab. 850), ricco di olii finissimi, e San Siro, stimato per i suoi agrumi; la squisitezza dei suoi aranci rivaleggia coi migliori della patria di Torquato e della terra dei Vespri.

La valle di Varcavello ha Porcili, Ferratti, Muratori e Varcavello, sul percorso di più di 4 chilometri del suo rio.

Dai grappoli fenomenali che produce la vite sul territorio di Diano Castello si spremono [illegible] che stanno a pare coi migliori delle coste e delle isole [illegible] terranee.

Di tutto il territorio descritto Diano Castello è la stazione che il sole benefico più predilige, tant'è vero che ivi è un antico e non abbandonato convento di frati. In qualsiasi paese si capiti, [illegible] vuoisi [illegible] quale è la più bella, la più salubre posizione, si chiede se o dove è il convento, ivi sarà quanto di meglio. Così pure Diano Marina alberga una numerosa compagnia di Oblati, come già albergò un'accolita di frati Domenicani, ciò che praticamente dimostra che Diano Marina è un'eccellente stazione.

Varia è la natura del terreno. [Strati di argilla e sabbia concrezionate favoriscono gli olivi, che abbondano di taggiasce, colombare o pignole, il cui raccolto è soventi compromesso dalla [illegible] e quindi dal verme.

Vi ha facile radice la vite della varietà barbaresca, moscato bianco e nero, luglienza, polla, treggia, non che altre qualità preziose importatevi dal Levante, dalla Spagna e dalle Americhe.

Abbonda di fichi altrettanto gustosi quanto i prodotti di Smirne, di meli, peri, peschi, ciliegi, melograni, prugni, albicocchi, giuggioli, nespoli, sorbi, mandorli, limoni, aranci, palmizi ed altri alberi di frutta estive ed invernali.

Il giardinaggio e l'orto vi sono intelligentemente praticati e danno a profusione svariati prodotti.

Eccettuati una buona qualità di pietra da costruzione, la già nominata cava di pietre litografiche ed i possessi di Volovaira tentati dalla Società Anonima per la fabbricazione di calce e cementi di Casale Monferrato, nulla di speciale racchiude il suolo.

L'acqua piovana, rara in estate, ad acquazzoni in autunno, abbondante in primavera, raccolta in pozzi e cisterne, riesce alquanto scarsa per l'irrigazione e per gli usi domestici nelle parti montuose; più in alto scaturiscono sorgenti purissime; il sottosuolo della pianura forniace numerosi pozzi abbondanti d'acqua irreprensibile e freschissima. Queste vene d'acqua che più probabilmente originano dai *thalweg* del territorio (Paramelle, *L'art de découvrir les sources* — Amy, *Théorie des sources*) suggerirebbero di tentare la perforazione di quei pozzi fin da remoti tempi praticati dagli abitanti del Celeste Impero (Imberi, *Da propaganda fide*) e che noi or ora chiamiamo artesiani.

Non è qui luogo nè tempo opportuno di consigliare [illegible] che distorrebbero da altre cure urgenti. Per la scarsità dell'acqua e la natura del suolo ne consegue la pochezza dei pascoli e quindi la limitata quantità di buoi, vacche, vitelli, montoni, capre, ecc., appena quanto basta all'uso e consumo locale. Alla deficienza dei prodotti suppliscono i trasporti ferroviari e marittimi, oltre ai carrettieri, che in abbondanza vi fanno affluire formaggi, burro, pollame, lane, grano, civaie, concimi, ecc.

Diano Marina è il capoluogo del mandamento; politicamente dipende dalla Prefettura di Porto Maurizio, giuridicamente dalla Corte di Oneglia e, per quanto riguarda la giurisdizione vescovile, dalla diocesi d'Albenga. Dista 62 chilometri da Savona.

D'architettura moderna è la chiesa parrocchiale, affiatata al ponente e sapiente arcipreta; *nil antica* n'è la prima e più umile erezione.

Per la via difficilmente s'incontra un cencioso. Tutte le classi vi sono attive ed intelligenti e godono di una relativa agiatezza. I marinai contano fra i più arditi della marina da guerra o mercantile, cui appartengono distinti capitani di lungo corso. L'armata di Garibaldi vi numerò non pochi prodi. I laureati (i più in legge, medicina e chirurgia) negli impieghi e liberi professionisti, corrono la madre patria, crescendo lustro alla terra che lor diede i natali.

Coll'èra novella risorse una gagliarda vita municipale: in tre anni, sfrattati, è vero, dalla massima delle calamità, si fece meglio che in mezzo secolo.

Il 1° dicembre ebbe vita un Circolo che radona quanto di colto e gentile della gioventù e di maturenti, costituito da quaranta soci fondatori sotto la presidenza Canepa, giovane designato a brillante avvenire: avvocato, direttore dell'Asilo infantile, consigliere comunale, deputato provinciale, ricco di censo, [illegible] ancora trentenne, dalle urne politiche già sbaccarate precoci voti che lo vorrebbero in Parlamento.

Si sta ora ricostituendo il Corpo di musica cittadino sotto la direzione di valente maestro, cui, l'accademia essendo una delle buone doti dei Dianesi, sarà non difficil prova l'allestire un'ottantina di musici.

Con tanto di prospettiva, alla vigilia delle feste Natalizie e di Capodanno, scrivendo questa affrettata nota, cade in acconcio di augurare un altro po' di bene a quei lidi littorani.

Diano Marina fu dichiarata porto di prima classe e si spinse in mare un molo (il menzionato, a capo Berta), che doveva raggiungere una lunghezza almeno doppia: con successiva classificazione questo porto fu relegato alla seconda categoria ed il molo abbandonato come ala tuttora. Il paga dell'estrema Liguria di ponente, l'on. Bianchieri, ne disse molto opportunamente alla Camera dei deputati (vedi suo discorso, seduta 21 maggio 1883) e il ministro gli rispondeva con le più lusinghiere promesse; ma ohimè! Nel più recente rimaneggiamento nessuno più si fece vivo a rammentare al Governo le promesse del Ministero ed i diritti riconosciuti..... e intanto da un ventennio le correnti marine che sgretolano i nostri promontori, disturbate nel loro andazzi, corrodono accanitamente la spiaggia, compromettendo la strada provinciale e, fra non molti lustri, forse l'abitato.

Spada di Damocle, l'abolizione delle Preture fa trepidanti i Dianesi per gli interessi locali, che se di questi non si tenga calcolo, gli abitanti di quattro Comuni o borghi abbiano citati (e non sono pochi) convengono, come i liguidi per un imbuto, a Diano Marina a compervi i loro litigi, e v'ha a sperare che per importanza e comodità di trasferta la R. Pretura vi sarà conservata: la giustizia non è un mito, perchè la si ami cara e salata, ed è equo che non la si debba ricorrere trafelati per raggiungerla troppo lontano.

Ai ministri della marina, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia i voti di Diano Marina, a Diano Marina l'augurio del più prospero avvenire.

REATI E PENE

Il processo Eyraud-Bompard alla Corte della Senna

Parigi, 19 dicembre.

(Pungolo) — Durante la seconda ripresa della seduta di ieri continuò l'audizione di parecchi dottori. Una viva discussione si ingaggiò tra questi ed Eyraud per sapere se la testa di Gouffé occupava il fondo o l'imboccatura del sacco. Il dott. Bertard di Lione, che fece l'autopsia, disse che trovò i piedi all'imboccatura e la testa al fondo.

Eyraud. — È un errore. Ricordo benissimo d'aver fatto entrare per i piedi.

Il presidente, per tagliar corto, fa portare il sacco agli occhi il dottore possa esaminarlo, e gli grida: *Ne le remuez pas trop!....*

Bernard. — Stia tranquillo, signor presidente. (Ilarità)

Al solo rimuoverlo, un odore pestifero di morto si solleva per l'ambiente già tutt'altro che puro.

Si mette in seguito il dott. Descouts, quello che ricostituì il crimine nella rue Tronson-Ducoudray per conto della giustizia. Esso dichiara che, data l'altezza del chiodo a della carrucola, gli pare impossibile che Gouffé abbia potuto essere strangolato con quegli ordigni, toccando i suoi piedi per terra.

Questa dichiarazione produce sensazione nel pubblico.

Però sorge un altro dottore, il quale in confutativo vittoriosamente, dimostrando essere perfino possibile l'impiccagione di un individuo in ginocchio e magari coricato, purchè il peso del corpo ci sia, senza aver tempo a cercare un appoggio. E lo crede benissimo io pure.

* * *

Il rapporto più importante è stato quello del dottor Brouardel, capo dei periti d'accusa e decano della Facoltà medica di Parigi. È assistito dai dottori Legali Ballet e Motet.

Presidente. — Che sapete voi su Gabriella Bompard?

Brouardel. — L'ho studiata attentamente coi miei colleghi. A otto anni essa aveva già quasi lo sviluppo attuale. A dieci non crebbe più. Essa non ha però alcuno dei caratteri del criminale. Noterò di passaggio che il seno e la anche di Gabriella non hanno assolutamente alcun sviluppo.....

(Il presidente le dà una guardatina indagatrice e fa poscia una smorfia, che mi pare dover interpretare così: *Ma è dunque del colono che ci ha là sotto?*.... A dir vero, se non pronunciatissimi, il [illegible] ed i fianchi di Gabriella sono rotondetti e..... palpabili, almeno esteriormente).

Il dott. Brouardel continua: — Essa è intelligente. Da buon'ora fu vittoriosissima in miseri in casa d'educazione, ma ha tutta intera la sua ragione; scrive le sue memorie ed omette ciò che non le giova. Trovai in lei uno stato di isterismo leggerissimo; essa ha una ipersteasia della pelle e rarissime crisi nervose, come quella collale all'udienza di ieri. Se essa ha delle lacune nello spirito, *queste non implicano la sua irresponsabilità*. Ecco le nostre ricerche. Quando abbiamo appreso da giornali di medicina che ora stata ipnotizzata, mi parve prematuro ad addormentarla, prevenendola: Gabriella è una ipnotizzabile, e nulla più.

È intelligentissima, e comprende gli atti che le si rimproverano ne sapeva ben misurare le conseguenze.

Concludendo, il dott. Brouardel dice con una solennità: — Per me, Gabriella *est une anormale*; ma non è una irresponsabile.

Avv. Robert. — Il prof. Brouardel nel suo rapporto disse che le crisi isteriche di Gabriella potevano prendere anche un aspetto tragico.

Brouardel. — La parola è forse un po' forte. Io faceva allusione alle crisi come quella di ieri, durante le quali è travagliata da allucinazioni. Credo di vedere Eyraud ed omette grida di terrore come: *Michel!.... Arrière!....* Ma la piccola isterica, da cui essa è affetta, è altra cosa dalla grande isteria. C'è la stessa differenza che passa tra una piccola bronchite benigna, ed una pneumonia mortale. Del resto, nemmeno la grande isteria non modificherebbe la responsabilità.

Avv. Robert. — Gabriella non fu spesso addormentata?

Brouardel. — Sì, l'addormentò spesso un dentista per curarle i denti.

Robert. — Vorrei sapere se esperienze malfatte non possono aver turbato lo stato mentale di Gabriella.

Brouardel. — Nella scuola di Nancy si crede che l'ipnotismo possa avere un effetto benefico. Io penso, al contrario, che le esperienze di questo genere possano essere pericolose.

Una voce dal banco dei giurati (È quello dell'indisposizione? No, è il suo vicino di destra). — È necessario di passare pel suono provocato per far compiere un determinato atto?

Brouardel. — Noi siamo in presenza di due dottrine. La scuola di Nancy sostiene che si possono suggerire certi atti anche allo stato di veglia. Ma le allora domande: Come è possibile in questo caso provare che il paziente non è un *complice*? Noi non abbiamo per tali esperienze alcun mezzo di controllo. Dobbiamo quindi scartarle.

E qui il dott. Brouardel crede necessario di riassumersi ancora dicendo: — Per me, Gabriella non è una irresponsabile. L'ho detto e lo mantengo.

* * *

Mentre parlano altri dottori della stessa scuola, raccolgo una voce abbastanza grave, che annullerebbe nientemeno che tutto il già fatto. Si racconta difatti che uno dei giurati è un fallito concordatario. Sarebbe un [illegible] bastante a provocare la cassazione. Vedremo se sarà vero.

Poi viene alla sbarra il dottore militare Sacreste, il quale, dopo una lunga e dotta disquisizione, trae presso a poco queste conclusioni: — Gabriella è una isterica che ha la menzogna facilissima, *la sua responsabilità non è intiera e va attenuata*. Io non so se l'ipnotismo ha potuto determinare questa disgraziata a commettere il crimine, non credo anzi che coll'ipnotismo si possa andare così innanzi. Io stimo soltanto che un ipnotizzatore possa prendere sul suo soggetto un'influenza preponderante massime se resta con lui notte e giorno. — Aggiunge che l'abitudine dell'ipnotismo rende un soggetto passivo anche fuori dello stato ipnotico.

Brouardel (interrompendo vivamente). — In tutti i casi, caro collega, il giorno che tentasti di riformare la condotta di Gabriella non riuscisti.

Sacreste. — Lo tentai troppo brevemente ed avvenne contro di me una persona che consigliava Gabriella al male.

Mentre queste discussioni continuano i begli occhioni di Gabriella si chiudono e finisce per addormentarsi.

Presidente (a Sacreste). — Ma allora anche voi siete della scuola di Nancy?

Sacreste. — Perfettissimamente.

* * *

Qui succede il vivace incidente del dottor Voisin che ha studiato Gabriella e ne ottenne anzi tutte le sue confidenze.

La Difesa vuole ch'esso dica tutto quanto sa.

Voisin dice di non poter comunicare quanto fu affidato al suo segreto professionale, dietro cui reclamente si trincera.

Avv. Robert. — Io, come suo difensore, ho carta bianca da Gabriella, quindi vi sciolgo dal vincolo del segreto.

Voisin. — Nemmeno se Gabriella me ne pregasse non parlerò.

Il P. M. ed il presidente lo approvano. Il pubblico rumoreggia e protesta vivamente, affermando alto che il dott. Voisin deve parlare. La sala par trasmutata in una vera platea da teatro.

Il presidente, furioso, ordina che si sgombri la sala.

Una parte del pubblico è fatta partire. Ma la più eletta è lasciata al suo posto.

Figuratevi che proteste si sollevano. È in parzialità è veramente troppo evidente.

* * *

Dovrebbe parlare ora il dott. Liégeois, il capo della scuola di Nancy, ma, stante l'ora tarda, si rimanda a domani.

Parigi, 19 dicembre (sera).

(Pungolo) — L'interesse per l'udienza d'oggi è vivissimo. C'è molta aspettazione perchè si attende il verbo della scienza di Nancy, il quale deve, si dice, debellare tutte le teorie esposte fin qui dalla scuola di Parigi, e specialmente dal Brouardel, che concluse per la totale responsabilità di Gabriella.

Entrando nella sala noto subito che Eyraud ha l'aria completamente abbattuta. Si vede che non si fa più nessuna illusione.

Gabriella è pure pallidissima, e deve aver fatta una notte orribile.

Mentre viene la Corte, scorgo l'avv. Robert affannato, senza complimenti, prendendo Caritas pel braccio, la rapì al signor di Plessis.

Adesso le file dei ballerini si diradavano. L'orchestra attaccò tosto la prima misura di valzer tanto conosciuta che precludono al *cotillon*. In mezzo al tumulto della scelta dei posti, dell'urto delle seggiole messe a due a due, mentre nel salone vicino la marchesa e il suo ballerino, un segretario d'Ambasciata già maturo, procedevano alla rapida ispezione dei gingilli e dei fiori, Maurizio Raymond s'avvicinò a Caritas, che aveva lasciata allora la duchessa.

— Non balli, lei, signorina? — le domandò quasi a bassa voce.

E quella domanda banale lo lasciò tutto turbato, col cuore palpitante di emozione. I suoi occhi non osavano sostenere lo sguardo chiaro e franco della fanciulla.

— No — rispose Caritas. — Sono sempre la stessa, bretona e selvaggia.

Poi, siccome lo vedeva rosso e confuso, ella aggiunse allegramente:

— E lei è molto cambiato, non è vero?

Egli la guardò fisso, come per indovinare il suo pensiero. La frase che aveva pronunziata non nascondeva nessuna allusione, nessun rimprovero. Se ne avesse dubitato, Caritas avrebbe sull'istante distrutte le sue speranze.

— Ma io la trovo qui col capo la signorina Robin che la cerca — ella disse. — Buona sera; rientro nelle mie camere.

Egli salì un istante, poi, raccogliendo tutto il suo coraggio, mormorò:

— Eppure ella mi avrebbe che da dire una parola...

Questa volta la fanciulla abbassò gli occhi, ma rispose subito, dolcemente:

— Sì, ho una parola a dirle: lo auguro tutta la felicità che potrei desiderare per mio fratello.

Bianca s'era avvicinata. *(Continua).*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

CARITAS

ROMANZO

DEL

CONTE WODZINSKI

Durante quei pochi mesi una sorprendente trasformazione s'era fatta nella fanciulla. Ella era cresciuta, e il suo busto, più compito, promettevа tutte le grazie di un fiore di fresco sbocciato. Il suo volto aveva presa una espressione di bellezza più fine e più squisita. I suoi magnifici capelli neri facevano risaltare la bianchezza della fronte, e il naso fino dalle narici trasparenti, le labbra dal disegno più [illegible], gli occhi profondi, d'una dolcezza indicibile, tutto ciò dava a quel volto tutte le attrattive.

Era vestita di bianco, con rose rosa nei capelli e sul petto. Trovandosi improvvisamente di fronte alla matrigna ed a Roberto, ella indietreggiò, confusa.

Per evitare lo sguardo del barone che sentiva fisso sul suo, ella aveva voltato la testa, dicendo colla dolce voce un po' turbata da una insormontabile [illegible] timidezza:

— Credo che abbiamo perduto i nostri compagni.

Ma quei compagni le stavano dietro: Maurizio Raymond, che dava braccio a Bianca, la figlia del grosso mercante di legnami, Bianca che passeggiava trionfalmente pel ballo la grazia inebbriante della sua persona e dei suoi milioni. Nè bionda nè bruna, ma sembrando l'una o l'altra nel caso, col naso rivolto all'insù, colle labbra sorridenti ella aveva in sembianza di una bella creatura che sa ciò che vuole e ciò che vale. Quella sera ella doveva credere di avere definitivamente conquistato ciò che le stava a cuore di possedere, perchè era raggiante. E fu con una famigliarità dolce al suo orgoglio di borghese arricchita che si rivolse alla signorina di Croixvaillant:

— Ebbene, mia cara, perchè si ferma?

Ma Odette, felice di sbarazzarsi del suo diplomatico, posò la mano sul braccio della fanciulla:

— Non sia gentile, Caritas, — le disse, — perchè cerchi di foggirci?

Poi, rivolgendosi subito al suo vicino del Plessis:

— Ah! signor Robin, signor Robin, — gli disse sorridendo e minacciandolo col dito, — ella compromette Caritas... La prevengo che veglio su lei con tutta l'autorità che mi danno i miei diritti di madre.

In tutte le occasioni la marchesa ci teneva adesso a dare prove del suo affetto alla fanciulla. Era sincera? Potrebbe darsi. In tutti i casi, ella pagava con complimenti e gentilezze il grande debito che ella e suo marito avevano contratto. Pel momento ella si fermò tuttavia nelle sue effusioni. Le pareva che la fronte un po' scura di Roberto si fosse rasserenata, e ciò bastava per farla felice. Ripetè ancora, distratta, queste parole:

— Sì, sì, i miei diritti di madre... la vecchia madre.

Robin protestava, provandosi, a sua volta, al madrigali.

— Vale a dire che mi domando sempre, bella marchesa, quando la vedo a fianco della signorina Caritas: « Quale è quello due dee è la maggiore delle due sorelle? »

— Non si potrebbe essere più galante, signor Robin — fece Odette ridendo.

Poi aggiunse, dandogli sul braccio un piccolo colpo del ventaglio:

— Troppo lusinghiero per me... ma poco per Caritas.

— Di grazia, non turbi il nostro amico — interruppe Roberto. — Egli stava per inventare una inversione di più alla famosa frase del borghese gentiluomo.

— Inverrebbe che non avrebbe trovata lei, signor barone, nella sua qualità di gentiluomo che non ha nulla di borghese.

Era Bianca che scoccava quel dardo abbastanza inoffensivo all'indirizzo del giovane. Ella ne aveva ben altri al suo arco, ma la felicità, l'amore forse, la rendeva clemente. Ella credeva, quella sera, di avere definitivamente conquiso e fissato l'andeggiante Maurizio, e, per un lato buono del suo carattere, ella aveva il trionfo [illegible] e generoso.

Babbo Robin, anche lui, non si formalizzava per così poco. Egli continuava le sue galanterie presso Odette, gonfiando la voce, sicuro del successo e curiosità che otteneva.

— Non aspetta più che il *Grand Prix*, marchesa, per fare nuovamente i bei giorni in Bretagna?

— Come lei, probabilmente, signor Robin?

— Oh! io, signora, in fatto di cavalli non corrono che il prezzo di quelli che faccio attaccare alle mie carrozze. Le corse non m'interessano guari; ma Bianca ne va pazza. L'ha vista a cavallo?... [illegible] piccola centaura, non è vero? Sì, mantengo la parola, una piccola centaura. La sua giumenta inglese Sideville..... è Sideville?

— *The Devil* — rettificò Bianca aggrottando le sopracciglia, ciò che significava in linguaggio muto ma espressivo che il padre e la figlia erano soli a comprendere: « Sta zitto, babbo, perchè non dici che solecchezze ».

Ma il grosso uomo era incamminato e non si fermava più.

— Non l'ha vista, signora marchesa? Infatti Bianca mi diceva l'altro giorno che s'incontravano raramente più.

— Non l'ha vista, signora marchesa? Infatti Bianca mi di

natissimo a buttar giù note. Sono le conclusioni che, mi si dice, depositerà dopo che il dottor Liégeois, della scuola di Nancy, avrà parlato. In esso chiederà alla Corte che ordini un esame pubblico di Gabriella davanti ai giurati.

Rientriamo che uno spettacolo di ipnotismo in piena udienza d'assisel..... Che pappa inaspettata per gli amanti d'emozioni!

Tutto però fa credere che la Corte non l'accorderà.

Entrata la Corte, il presidente fa una *remunzione* al pubblico, dichiarando che farà evacuare la sala al minimo segno di approvazione o disapprovazione.

Quindi l'avv. Robert domanda di ottiene alcune spiegazioni sulla forma della veste da [illegible] che Gabriella indossava.

Gli uscieri portano anche sulla scena il famoso *peignoir* di Gabriella. È in flanella rosso-fiammante. Non è troppo elegante; fu già lavato.

È [illegible] a parlare il dottor *Liégeois*, vivissimamente ascoltato.

Esso fa una vera conferenza scientifica.

Comincia: — Signori, mi sento onorato di esprimere qui le teorie della Scuola di Nancy, che credo chiamato ad un grande avvenire. Lo studio da sette anni, giorno e notte, e non mi lascio alcuna illusione sulla loro gravità. Ma la mia coscienza di uomo probo mi impone di farvele conoscere. Non vengo a voi come avvocato di Gabriella, ma, come il signor procuratore generale, io non ho in vista che il bene della società. Permettetemi pertanto di rendere vivo omaggio a questo magistrato (accennando al P. M. Beaurepaire), a questo grande ingegno, che l'anno passato ci ha sbarazzati da un cattivo soldato e da un felione (alludendo al generale Boulanger).

A questa uscita vivamente strana ed inattesa scoppiano vive proteste in parecchi punti dell'uditorio.

Il *Presidente*. — Non fate della politica.

Liégeois. — Non ne fo. Rendo omaggio al talento di un magistrato. (Nuove proteste)

Notasi che il dott. Liégeois è citato come perito dalla Difesa, e comincia con una vera adulazione proprio intempestiva alla parte avversaria.

Liégeois, continuando, fa la storia *ab initiis* della sua teorie, la cui paternità attribuisce a dottori del diciottesimo secolo.

Questa parte storica riesce noiosetta per la generalità degli uditori.

Neanche Gabriella — che poi dovrebbe essere la più direttamente interessata — vi porge ascolto. Essa anzi, a poco a poco, come già fece ieri, inclina la testina arruffata e va a posarla sulla [illegible] di una guardia..... la quale, felice di tanto giovane contatto, [illegible] farebbe..... Ma un usciere la sveglia.

Si vede che Gabriella non deve dormire la notte.

Il dott. Liégeois continua: — Nel 1883 il dottore Bernheim (il vero caposcuola di Nancy) ed io abbiamo formulata la nostra teoria; lui dal punto di vista psicologico; io da quello sociale e giuridico. Nel somnambulismo profondo c'è assenza completa di volontà, e le suggestioni inspirate dallo sperimentatore possono completamente al soggetto. Io ho provocato in alcune donne una [illegible] così assoluta di senso morale e di volontà propria che i *crimini esperimentali* erano da loro immediatamente realizzati. Ho suggerito ad una persona ch'essa aveva visto due vagabondi, e che uno di questi aveva rubato ad una [illegible] 500 lire, e le dissi: Voi ne testimonierete dinanzi alla giustizia. Ed essa a più riprese dichiarò al commissario centrale, con estrema energia, ch'essa aveva visto commettere un furto da due persone, di cui dava i connotati esattissimi. Un'altra volta provocai in una ragazza un cambiamento di stato, e le ordinai di sparare una pistola (che naturalmente aveva caricato solo a polvere) contro una data persona o di ucciderla. E la suggestione riuscì pienamente. Ho notato — continua il dott. Liégeois — che lo stato di veglia, in cui si realizzano i più gravi delitti, non è uno stato normale. Il soggetto si trova in uno stato analogo a quello in cui si trova un disgraziato pazzo quando comincia ad essere sotto il dominio di un'idea fissa. Il cervello gradisce a poco a poco e finisce per cacciare dall'intelligenza ogni senso morale.

Poi passa agli altri esperimenti che dice tuttora inediti e narra, ad esempio, di un frate predicatore eloquente che aveva inteso parlare dei lavori della suggestione.

Il frate li volle sperimentare su di un giovanotto, soggetto perfetto.

Gli suggerì l'idea di andare a derubare una data persona. Questi ci andò subito e riportò l'oggetto che gli era stato ingiunto di rubare.

Un'altra volta, sempre sotto l'impero della suggestione, il giovanotto entra in una chiesa piena di devoti e si mette a cantare ad alta voce il *Miserere mei, Domine*.....

Quando ruba lo arrestarono e gli chiesero: « Disgraziato! Perchè rubasti? »

Ed egli: « Ho esitato, ma [illegible] potevo fare altrimenti. C'era una forza ch'io non mi sapevo spiegare che mi spingeva a farla. »

Un altro caso: In caserma, un ufficiale suggerisce ad un caporal-tromba che è sottonumerato.

Al rapporto il trombettiere arriva e dichiara che l'hanno promosso ufficiale. Estrae dalla tasca un pezzo di carta qualunque e vi legge sopra la formula della nomina.

Il colonnello, sbalordito, grida:

— Ma costui è pazzo; conducetelo all'infermeria.

Ed un tenente:

— Ma no, esso è semplicemente addormentato.

— Ma se ha gli occhi aperti.

— Non vuol dir nulla. È ipnotizzato. Svegliandosi non si ricorderà più di nulla.

Difatti qualche sera dopo il trombettiere mostrò di nulla ricordarsi.

Poi il dottor Liégeois narra un altro fatto anche più strabiliante.

— Nel 1885, dice, per semplice suggestione ipnotica, siamo arrivati ad impedire le crisi ad un'isterica pronunciatissima. Per esempio addormentammo un soggetto, suggerendole l'idea che essa ha sullo stomaco un *vis-à-vis*, gli si fece una leggiera pressione sul punto in cui deve sentire il vis-à-vis, per ben attirare la sua attenzione. *Trentasei ore dopo constatammo che la bruciatura, la piaga sul punto indicato, esisteva realmente come se il vis-à-vis fosse stato applicato.*

Molti fanno atto di dinieg; il P. M. scuote con disprezzo la testa.

Il dott. Liégeois allora estrae dalle fotografie testificanti questa esperienza.

Il presidente impedisce in modo assoluto che i giurati possano pigliarne visione.

Liégeois. — Le consegnerò allora alla Difesa, che ne farà l'uso che a lei piacerà.

Poi il dott. Liégeois esamina casi che si passarono già in Corte d'assise.

Un certo Jacquemin fu tempo fa condannato a morte per avere avvelenato la contessa X..... La sentenza per fortuna fu cassata ed eseguito si riconobbe che non c'era crimine, ma ipnotismo.

Il dott. Liégeois, sempre avvolto in [illegible], cita ancora altri fatti interessanti, ma che troppo spazio mi rubercbbero per narrarveli tutti. Alla fine esso esclama:

— E veniamo al processo attuale. (*Ah! Ah!* nell'uditorio) Quando arrivai a Parigi mi rifiutarono il permesso di visitare Gabriella, dicendomi incompetente. Credo ci siano qui gli estremi di lesione alla libertà di difesa. I periti dell'accusa ebbero conto giorni per visitare e studiare Gabriella. Io non potei vederla mai. (Impressione)

Presidente. — Signor dottore, [illegible] avuto [illegible] per molto tempo?

Liégeois. — Per una mezz'ora circa.

Presidente. — Allora sospenderemo l'udienza per una ventina di minuti.

E l'udienza è sospesa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il procuratore della Repubblica incomincia la requisitoria. Combatte la teoria che un reato possa commettersi sotto l'impero della suggestione ipnotica; [illegible] che l'ipnotizzato ha sempre la volontà sufficiente per resistere alla volontà dell'operatore.

Dice che cercherà di difendere i diritti della giustizia contro la società che condurrebbe all'anarchia. Conclude chiedendo la pena di morte per Eyraud; ammette la possibilità di circostanze attenuanti a favore di Gabriella Bompard.

Il difensore d'Eyraud sostiene che Eyraud fu trascinato al delitto dalla perversa Bompard.

Il difensore di Gabriella Bompard sostiene invece che essa subì l'influenza di Eyraud. Essa preferì consegnarsi alla giustizia piuttosto che continuare a subire tale influenza. Conclude dicendo che Gabriella Bompard è un'ammalata. I malati si curano, non si condannano.

Il Giurì delibera

La sentenza.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 0,15 *pom.* — Stasera tardi venne emessa sentenza nel processo Eyraud-Bompard.

Eyraud venne **condannato a morte**. A Gabriella Bompard furono accordate le attenuanti ed ebbe 20 anni di galera.

Un dramma d'amore rusticano.

(*Corte d'assise di Torino*).

Udienza del 19 *dicembre*

Vengono uditi i testimoni a difesa.

Gallino Antonio. — L'imputato in paese godeva fama di buon ragazzo. Nel giorno stesso del fatto, dopo le otto, incontrò Matteo Rigoletti, il quale aveva il viso sconvolto, non si so per ubbriachezza o per altro. Il dieci giugno, due giorni prima del fatto lamentato, [illegible] teste, nella fiera di Vità, si trovò con Matteo Rigoletti, il quale gli disse che la Luigia prima gli aveva dato buone speranze e poi si era ricredotta, e in seguito a ciò egli non si era più recato da lei. Il testimonio cercò di confortarlo dicendogli:

— Fatti cuore, ti passerà.

— No; questa non mi passerà più — gli rispose Rigoletti.

In paese tutti dicevano che costui era impazzito.

Avv. Pietro Pelati, pretore di Vià. — Dice che dal complesso dei fatti si è formato l'idea che l'imputato aveva la testa più di là che di qua.

Gallino Giacomo. — Rigoletti era un buon figliuolo; ma ultimamente si abbriacava per stordirsi, per dimenticare il suo amore infelice. In paese si diceva che Luisa non lo voleva perchè si ubbriacava. « Una volta — dice il teste — mostrandomi una pistola mi disse: — Uccido lei e poi mi uccido io — e mostrandomi una lettera soggiunse: — Con questa ho accomodato i miei conti. »

Richiamato il teste *Forneris Giacomo*, racconta che nella sera che precedette il giorno fatale l'imputato andò da lui, e, svegliatolo, lo pregò di accompagnarlo in casa sua; il teste andò, e colà Rigoletti, dando in uno scoppio di pianto, gli disse: « Io devo rovinarmi per quella ragazza. »

Rigoletti Domenico. — L'imputato godeva buona fama, era un buon ragazzo e lavorava; ma in ultimo lavorava poco perchè era innamorato di Luisa.

Forneris avv. Antonio. — Forneris è un ragazzone di mezzogiorno.

Presidente, vedendolo. — Come, avvocato?

Teste. — Sono avvocato di *stranome*.

Presidente. — Siete parente di Rigoletto?

Teste. — Poco; sono parente per parte di mia madre.

Presidente. — Rigoletto vi disse qualche volta se voleva bene alla Luisa?

Teste (parlando per conto suo). — Sì, le voleva bene.

Presidente. — Voi o lui?

Teste. — Sì, anch'io.

Presidente. — Le avete fatto regali?

Teste (rispondendo lacunosamente e in modo poco da avvocato). — Fiori, il giorno due giugno, nella fiera di Vità. Ella ne regalarono pure certi Da Giorgia e Rigoletti Giovanni.

Il presidente gli chiede se furono essi a offrire i fiori spontaneamente.

Teste. — Fu lei che ce li richiese mentre la madre non era presente.

De Giorgis Martino. — Conferma la circostanza dei fiori offerti alla Luisa nella fiera di Vità, aggiungendo che egli la riaccompagnò in paese; [illegible] essa era anche con la madre e con la sorella. Non si so l'imputato le abbia visto ad accompagnarla.

Rigoletti Giovanni, cuoco. — Dice anche lui la circostanza dell'offerta dei fiori. S'incontrò coll'imputato nel ritornare in paese e lo sentì a lagnarsi di lei che aveva accettato i fiori. Più tardi lo vide abbriaco.

Finita le deposizioni dei testimoni, il presidente fa dar lettura di un rapporto del direttore delle carceri richiesto dal Pubblico Ministero, dal quale risulta che l'imputato in [illegible] tenne sempre una condotta regolare e normale.

Nell'udienza pomeridiana ebbero luogo le arringhe.

Il Pubblico Ministero conclude per la condanna.

I giurati, con verdetto pronunciato venerdì a tarda ora, ritennero il Rigoletti colpevole di omicidio con premeditazione, commesso in condizioni di semi-responsabilità per difetto di mente e gli accordarono le attenuanti.

La Corte lo condannò ad 8 anni di reclusione.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Cavalli; difensore: avv Rastelli; Parte civile: avvocati Rossetti e Costa Bicletti.

Tona-Rasa.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (Nostro telt., 20 dicembre). — **Il Duca d'Aosta alla Crusca.** — Domani S. A. R. il Duca d'Aosta interverrà all'adunanza solenne della R. Accademia della Crusca, invitato a nome dell'illustre Consesso dall'arciconsole comm. Gaetano Milanesi e dal segretario comm. prof. Fausto Lasinio, i quali furono ieri ricevuti a Palazzo Pitti da S. A. R.

Il Duca si mostrò lieto dell'invito e s'intrattenne cortesemente a parlare prima dell'Accademia e della compilazione del Vocabolario, e quindi con l'uno dell'Archivio di Stato, con l'altro dell'insegnamento della lingua araba nel nostro Istituto di studi superiori, manifestandosi affezionatissimo alla nostra città.

Nell'adunanza predetta il segretario Lasinio, dopo il consueto rapporto, ricorderà gli accademici defunti Giuseppe Meini e Luigi Venturi; e l'accademico corrispondente Alessandro d'Ancona, rettore dell'Università di Pisa, leggerà l'elogio di Michele Amari.

— **Le elezioni comunali.** — Le elezioni comunali sono fissate pel 18 gennaio.

GENOVA. — **Uno stabilimento in liquidazione.** — (*Nostro telegr., 21, ore 7 ant.*). — La Ditta Raggio-Ratto annunzia che il giorno 23 chiuderà lo stabilimento metallurgico di Sestri ponendolo in liquidazione, causa in imposto triplicate. La Ditta sarà così costretta a licenziare 1500 operai. Questa notizia ha fatto grave impressione.

— **Per Oberdank.** — Questa sera al Politeama Genovese alla prima rappresentazione del Circo fratelli Amato vennero gettati foglietti commemorativi di Oberdank. Nessun incidente.

CASALE. — (Nostre lettere, 17 dicembre). — **Un nuovo Circolo popolare monarchico.** — Martedì scorso oltre a cento cittadini, la maggior parte giovani ed operai, si adunarono per costituire un Circolo popolare allo scopo di promuovere in ogni modo il benessere di Casale e del Monferrato, di scegliere rappresentanti nel Consiglio del Comune e della Provincia ed in Parlamento, onesti, laboriosi, indipendenti e capaci, i quali possano giovare alla cosa pubblica, e di raccogliere tutti i giovani ed operai sinceramente liberali e devoti alla monarchia.

La discussione procedette ordinata e seria ed all'unanimità si approvò la proposta del Comitato promotore di intitolare la nuova Associazione: *Circolo popolare monarchico*, e di partecipare in avvenire alle lotte amministrative e politiche colla più assoluta indipendenza dagli altri Sodalizi elettorali della città.

È assai notevole questo risveglio della gioventù casalese e degli operai schiettamente monarchici; anzi il nuovo Circolo potrà influire nelle future elezioni e far trionfare i suoi principii, se saprà mantenersi indipendente e proporrà candidati che godano la stima universale e siano indipendenti per carattere e per posizione sociale.

Dicesi che il Circolo abbia presto a radunarsi per l'approvazione dello statuto sociale e per la nomina del Consiglio direttivo.

Vi terrò informati a suo tempo.

ASTI. — (Nostre lett., 20 dicembre) — (Lauro) — **Suicidio di un bersagliere.** — Venerdì alle ore sei pom., per cause tuttora ignote, il soldato dell'ottavo bersaglieri gettavasi nella bealera dei mulini d'Asti nella cisternana della scala ferroviaria, da cui venne estratto cadavere.

— **Omicidio.** — In questi giorni in Montaldo Scarampi veniva ucciso a colpi di scure sulla testa, a scopo di vendetta, a quanto dicesi, il contadino Pietro Castino. L'autorità è sulla traccia dell'assassino.

— **Furto.** — Nelle ore mattutine di venerdì ignoti ladri penetrarono con chiave falsa nell'abitazione di certo Giovanni Quirino, sita in frazione Ravignano, e mediante rottura di un armadio involarono la somma di L. 1000 in biglietti di Banca e spezzati d'oro e d'argento

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Questa sera al Carignano, come fu annunziato, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia d'operette, francesi, di cui abbiamo già altra volta parlato, con la rinomata attrici cantanti Mlle Granier e Mlle Kolb.

Si rappresenteranno *Les premières armes de Richelieu*, poi *C'est pour ce soir*, e *Le Baiser*.

Teatro Vittorio. — La Compagnia equestre Cooke attira sempre al teatro Vittorio un pubblico alquanto numeroso. Questa Compagnia, dobbiamo dirlo, è una delle migliori del genere che attualmente si espongano; la compongono eccellenti elementi, brave amazzoni gimnasti, volteggiatori, giocolieri, *clowns*, e numerosi e belli sono i cavalli. Si distinguono specialmente il direttore e proprietario del circo, signor Hubert Cooke, il re degli *jokeys*, uno *jokey* veramente eccezionale, i fratelli Furon con i loro esercizi aerei, i *clowns* Almajo, miss Cooke, il giocoliere Hubert. Notevole è anche il lusso e l'eleganza della Compagnia.

Oggi due rappresentazioni, la prima alle 3, l'altra alle 8 1/2.

La serata di Passerini al Balbo. — Il valente attore brillante della Compagnia Paladini, signor Alberto Passerini, avrà lunedì a sera il suo spettacolo d'onore al teatro Balbo, dove riscuote meritati applausi.

Il programma della serata e quant'altri mai attraente, perchè assicura un pajo d'ore di buon umore, un'oncia di buon sangue: basti dire che l'instancabile e coscienzioso attore reciterà in:

1° *Chi va il ginoco non l'insegni*, proverbio in 1 atto di F. Martini;

2° *La medicina di una ragazza ammalata*, scene popolari in 1 atto del comm. Paolo Ferrari. (Replica a richiesta)

3° *Carmen!.... partenza!!!*, bizzarria-monologo di *Gandolin*, espressamente scritta per l'attore Passerini;

4° *Il Professore Graffigny e il suo Parnaso*, bizzarria comico-musicale di E. Taddei, in cui l'attore Passerini dirigerà a piena orchestra la umoristica sinfonia del maestro Guarneri: *Il Cuor!*

Chi vorrà adunque mancare dal Balbo domansera?

Teatro Rossini. — Siamo in debito verso i nostri lettori di un cenno di cronaca intorno alla serata d'onore della simpatica e brava signorina Viola e Gemma Stella, serata che ha avuto luogo fra un nembo di fiori e una gran festa d'applausi. Il programma era tutto pieno di novità; fra le altre notevole una commedia in due atti: *Angeli e vittima*, dovuta a un giovane valoroso commediografo del teatro piemontese, l'avv. Onorato Giraud. Questa commedia è piaciuta assai ed ha valso numerosissime chiamate all'autore e agli interpreti. Piacquero pure e furono applauditi la scena in versi martelliani di C. Sacerdote: *Dei minuti primi*, e il monologo di Guido Martinengo: *Un brou*.

Teatro Alfieri. — Lietissime accoglienze furono fatte ieri sera alla brava Compagnia Emanuel, che col *Matrimonio di Figaro*, la vecchia e sempre bella e fresca commedia, incominciò le sue rappresentazioni.

Il teatro Alfieri era affollato di pubblico; applausi cordiali all'apparire di Emanuel, della signora Reiter ed agli altri artisti in generale durante lo spettacolo.

Questa sera *Arduino d'Ivrea*.

Teatro Balbo. — Non sarà inopportuno richiamare l'attenzione del pubblico sullo spettacolo di questa sera al Balbo, dove si rappresenterà per l'ultima volta la *Santarellina*, protagonista la signorina Tina di Lorenzo, che, come tutti sanno, è una Santarellina graziosissima, eccezionale.

L'Otello a Novara. — Il nostro corrispondente (*Guido*) ci telegrafa in data 20, ore 12 di notte:

« Questa sera al teatro Coccia ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi: interpreti il tenore Gambardella, il baritono Wilmant, il basso Nicoletti, la signora Maziani e Colombo; direttore d'orchestra il maestro Basal.

« L'opera ha avuto un grande successo. Ottima la esecuzione da parte della Maziani e del Wilmant. La decorazione scenica sfarzosa; bonissimo l'orchestra e le masse corali. »

Adolfo Belot. — Adolfo Belot, romanziere e drammaturgo, è morto a Parigi il 19 di questo mese. Era nato a Point-à-Pitre nel 1829. Esordì nelle lettere con un dramma, *Le testament de César Girodot*, che forma ancora parte del repertorio della « Comédie Française »; seguirono altri drammi a tinte forti. Ma il Belot romanziere sollevò maggior rumore che non il Belot drammaturgo: *Mademoiselle Giraud ma femme* diede luogo ad un processo e *La bouche de madame X* ebbe un successo di scandalo e, per conseguenza, di libreria. Altri romanzi del Belot non furono meno discussi; basti citare *La femme du feu*, *Courtisane*, *Fleur de crime*.

Adolfo Belot non appartenava alla scuola dei romanzieri moderni. Audacissimo nella scelta degli argomenti al punto da scivolare perfino nella pornografia, nello svolgimento egli non badava molto alla verisimiglianza nè faceva sfoggio di osservazione dal vero. Perciò la sua fama non è di quelle che abbiano a crescere col tempo; si può anzi supporre che è destinata a scemare.

Adolfo Belot era vice-presidente onorario dell'Associazione Letteraria Internazionale e cavaliere della Legion d'Onore fin dal 1867.

Una Conferenza alla Società Filotecnica. — Venerdì sera, 19 corrente, lo scultore Tancredi Pozzi tenne l'annunciata conferenza sulla *Scultura in Piemonte*.

Dopo aver toccato brevemente delle origini antiche della scultura, accenna alle condizioni guerresche del Piemonte che impedirongli di partecipare al rinascimento delle arti in Europa, e spiegò come lo stile detto barocco apparisse per primo in Piemonte, succedendovi poi la reazione dello stile classico. Citò i distinti scultori del Piemonte anteriori al contemporanei, e concluse con uno slancio poetico inneggiando ai futuri progressi.

La conferenza fu accolta con unanime plauso dallo scelto uditorio, di cui erano gran parte gentili signore.

I concerti orchestrali Forneris. — Ciò che giorni sono annunciammo allo stato di semplice progetto è oggi una bella realtà. La serie dei concerti orchestrali, dovuti all'iniziativa dell'egregio professore Forneris, avrà domenica, 23 corrente, nell'aula Vincenzo Troya, il suo cominciamento. Di tale lieto nol non possiamo che vivamente rallegrarci così con chi si fece promotore come con quanti validamente concorsero al buon esito dell'impresa. Anzi, ommai anche i programmi sono in massima parte compilati, e poichè a questo proposito corse voce che in ultima analisi i pezzi per pochi strumenti ed anche quelli per solisti avrebbero avuto il sopravvento sulle composizioni orchestrali, possiamo assicurare che due soli concertisti prenderanno parte a due concerti: un violinista, cioè il signor Rossi, il quale eseguirà una *chaconne* di Bach (onde conseguì in recente concorso il posto di professore di violino al nostro Liceo) ed una brava pianista torinese. È limitatissimo sarà pure il numero dei quartetti, quintetti, ecc. Intanto nel primo concerto con la sinfonia in *do* del Beethoven si eseguirà musica quasi per intero nuova pei Torinesi, fra cui una composizione orchestrale del nostro Bolzoni ed una del Grieg, fra i viventi compositori uno dei più vigorosi ed originali. Un primo e gran passo è dunque fatto, e tutto induce a sperare che alla riuscita materiale dell'idea certo non sarà seconda quella morale.

Un avvertimento però, ed è a coloro che sottoscriveranno o sottoscriveranno schede: essi sono pregati di rinviarle all'indirizzo del prof. T. Forneris, via San Tommaso, 4, affinchè attendere che esse siano ritirate ed invitati a fare ciò al più presto per comune vantaggio.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 51, di sabato 20 dicembre:

La questione universitaria a proposito dei metodi vecchi e nuovi, di *Cosimo Bertacchi*.

Salotti e ricevimenti borghesi...., di *Paola Lombroso*.

Café-Chantant, di *Gabardo Gabardi* (sonetto).

I poeti bolognesi: Lorenzo Stecchetti, di *Augusto Lenzoni*.

Il nemico intimo, di *I. Trebla*.

In montagna, di *Marco Lessona* (versi).

La fisiologia dell'amore moderno, di *Giuseppe Depanis*.

***Marco Spada*, commedia di G. Rovetta.** di *Giuseppe Benetti*.

Periodici e Strenne.

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Regali. — È il momento in cui tutte le anime gentili si occupano dei regali che faranno ai loro cari. È uno studio assiduo nei cercare il regalo che potrà riuscire più gradito alle persone amate.

Le mamme vanno in giro, si fermano a contemplare le vetrine nelle quali sono esposte tutte le gioconde inutilità che formano la letizia o la felicità di santi angioletti e restano languentemente nell'imbarazzo della scelta. Poi dopo aver provveduto finalmente alla felicità dei piccoli pensano ai grandi, ai babbi, ai mariti, ai fratelli e anche agli amici. E qui nuovi imbarazzi, nuovi dubbi, nuove perplessità.

Pare per contentare i grandi ci vuole ben poco, perchè il gusto loro è noto. Basta entrare in un caffè, in un teatro, in un vagone di ferrovia, in una sala di lettura per vedere che il diletto principale di un uomo è il sigaro; il sigaro che l'uomo tanto più ama, quanto più è buono, obbediente, profumato.

Le mamme, le spose, le sorelle e le fidanzate sanno dunque come contentare i loro cari. Una buona scatola di buoni sigari. E quali sigari migliori di quelli introdotti ultimamente in Italia dalla Compagnia delle Isole Filippine?

Non è, badiamo bene, una *réclame*, giacchè i sigari *Flor de la Isabela* sono troppo favorevolmente noti in Italia ed in tutto il mondo per avere bisogno di un suffitto.

Essi hanno conquistato il pubblico italiano ed hanno esercitato una efficace influenza anche sulla politica. Quanti, dopo gustato le dolcezze del *Favoritos Crispi*, non si sono riconciliati coll'onorevole presidente del Consiglio?

E che diremo della *Regalia de la Reina*, vero regalo regale il quale non costa che 30 centesimi.

Ma le buone signore non si troveranno imbarazzate nella scelta, potranno prendere a occhi chiusi qualsiasi specie dei sigari *Isabela*, del *Princesas*, *Tenorius* 2° *Cortado* da 20 centesimi agli *Imperiales Excepcionales*, *Regios* da 80, e tutti saranno accolti con gradito e fumati con voluttà.

Il nuovo procuratore generale di Torino. — Ieri, sabato, il nuovo procuratore generale di Torino conte Pinelli prese possesso della sua carica presso la nostra Corte d'Appello. Il sostituto procuratore generale comm. Crivellari gli diede il benvenuto con parole belle ed affettuose, ed il conte Pinelli, commosso per la gentile accoglienza, gli rispose ringraziando ed assicurando che avrebbe cercato di continuare le splendide tradizioni della nostra magistratura.

Nel medesimo giorno il conte Pinelli, con squisito pensiero, si recò a far visita all'avvocato commendatore Lunardi, presidente del nostro Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Così egli volle provare il suo fermo desiderio che fra la Magistratura e la Curia si mantengano cordiali e deferenti rapporti.

Il comm. Lunardi insieme con una rappresentanza della presidenza del Consiglio dell'Ordine si recherà in uno dei primi giorni della settimana a contraccambiare la visita del procuratore generale.

Diamo anche noi il benvenuto al conte Tullio Pinelli, che giunge preceduto da una bella fama di magistrato dotto ed integro.

Il banchetto dei conciatori italiani. — Questa sera, dopo l'assemblea generale dell'Associazione dei conciatori italiani, questi si raduneranno al solito banchetto annuale all'*Albergo della Doana Vecchia*.

Un trattenimento all'Unione Operaia Indipendente. — Questa sera, nei locali sociali (via Bertola, 27) si darà un grandioso trattenimento musicale-drammatico. Si invitano i soci e famiglia ad intervenire numerosi. *La Direzione.*

Un grave pericolo scampato. — Certo Truffo Sebastiano fu Domenico, d'anni 62, da San Mauro Torinese, mentre percorreva la strada dell'Abbadia di Stura in condotta d'un carro tirato da una mula, vedendo in quella a passare un treno tranviario, l'animale s'impennò, e per quanti sforzi avesse fatto il carrettiere per trarlo in disparte dal binario, non gli fu possibile.

Quantunque il macchinista avesse dato il controvapore per fermare il treno, tentando la locomotiva urtò nella parte posteriore del carro con tale violenza che il carrettiere stramazzò a terra ed il carro ebbe a subire alcuni guasti. Il Truffo venne tosto rilasciato da un vice-brigadiere delle guardie rurali, dal personale della tranvia e da alcuni carrettieri, ma, visto che il male da non riportato era di poca entità, lo adagiarono sul carro, ed ognuno proseguì quindi per la propria destinazione.

Furto di legna. — Due guardie campestri della stazione Madonna del Pilone, in pattuglia sulla strada che mette alla valle di San Martino, incontrarono un uomo ed una donna carichi di legna, che dissero averla tagliata in un bosco sito nella stessa regione.

I due agenti sequestrarono la legna e li tradussero entrambi alla Questura, dove si qualificarono per certi Orosso Luigi, d'anni 92, manovale, e Pavano Giuseppa, d'anni 35, donna di casa, tanto di casa che si provvedono di legna per la..... medesima.

MORTI: Ercole Giuseppe, d'anni 69, di Varcelli. Gennaro Luigia n. Bonelli, id. 31, di Scandolnasca. Beltramo Rosa n. Casella, id. 69, di Torino. Caradelli Teresa n. Alfieri, id. 30, di Torino, agiata. Peccol Teresa, id. 21, di Torino, sarta. Gabbri dott. Michele, id. 80, di Villafranca d'Asti. Bordone Margh. n. Fasano, id. 72, di Poirino, contad. Allora Anna n. Fratotto, id. 70, di Beinasco. Ciglione B. Carlo, id. 66, di Villanova d'Asti, murat. Lombardi Carlo, id. 95, di Torino, litografo. Manzoni mior Cecilia Teresa, id. 75, di Casal Guidi. Pignata Giovanni, id. 92, di Caramagna, negoziante fra 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 3, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

DICEMBRE: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corr. mese.* — I. Q. — 12 L. N. — 19 P. Q. — 26 L. P.

Domenica 21 — 355° giorno dell'anno — Sole nasce 7,55, tr. 4,38 — *San Tommaso apostolo.*

Lunedì 22 — 356° giorno dell'anno — Sole nasce 7,56, tr. 4,38 — *San Flaviano martire.*

Osservatorio di Torino. — 20 dicembre.
Temperatura centrale al nord in gradi centesimali,
minima —0,9 massima —1,6
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 21 —2,6.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri. — La Direzione dimissionaria convoca in Assemblea generale tutti i soci per domani, 22 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nella sede della Società, via Cappel Verde, N. 3, per deliberare sulle modificazioni allo statuto, sulle dimissioni della Direzione e nomina di una Commissione pel rendiconto 1890.

La Libertà, Associazione Operaia arti e scienze. — Un'adunanza straordinaria avrà luogo la sera di martedì, 22 corrente, per proseguire nella discussione del regolamento interno.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Banca Industria e Commercio continuazione verifica crediti rinviata 12 gennaio 2 pom. — Fallimento Canepare Stefano chiusa verifica crediti; attivo inventariato L. 2020 26. — Fallimento Martin Giovanni verifica crediti rinviata 19 gennaio, 2 pom. — Fallimento Scagliola Giovanni accordato al fallito il termine di giorni 25 per raccogliere le adesioni al concordato. — Fallimento Tota Biagio verifica crediti rinviata 19 gennaio, 2 pom. — Fallimento sorollo Nerva attivo L. 13,851 20; passivo L. 14,747 25. — Fallimento Giachino Sebastiano chiusa verifica crediti. — Fu revocato fallimento Norsi Zaccaria stante il completo adempimento del concordato. — Fallimento Merlo Domenico chiusa verifica crediti. — Fallimento Perlotto Giuseppe adunanza creditori rinviata 5 gennaio, 2 pom. — Fallimento Bianco Domenico verifica crediti rinviata 29 corr., 2 pom.

Saluzzo. — Fu dichiarato fallimento Lovera G. B. fu Battista, negoziante in cereali a Savigliano; giudice delegato avv. Alberto Giorelli; curatore geometra G. B. Geymonat; prima adunanza creditori 27 corr., 3 pom.; termine presentazione titoli credito 10 gennaio; verifica crediti 21 gennaio, 2 pom.

Voghera. — Venne omologato il concordato nel fallimento di Pasquini-Sallimbine Luigia coi benefici di legge.

Chiusura della Borsa di Parigi, 20.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 30	Egiziane 4 0/0	455 —
» 3 0/0	15 —	Rend. ungher. 6 0/0	92 5/16
» 4 1/2 0/0	104 05	Rend. spagn. ester.	75 5/8
Rend. Ital. 5 0/0	94 30	Banca d'isc. di Parigi	572 —
Camb. Londra vista	25 29 5	Banca Ottomana	1[illegible]6
Consolid. inglesi	98 1/16	Argento fino	174 —
Obbl. Lombarde	337 50	Credito fondiario	1310 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	Suez	2412 —
Turco nuovo	22 47	Panama	57 —
Banca di Parigi	852 —	Lotti turchi	76 5/8
Tunisino	508 —	Ferr. Meridionali	— —
Borsa di Genova 20 *dicr.*		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	95 55	Banca di Genova	— —
» f.m.	95 70	Cassa generale	— —
Az. Banco Naz.	1710 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	545 —	Nav. Gen. Italiana	528 —
Az. Ferr. Meditorr.	528 —	Italia. Lig. L.	250 —
» Ferr. Merid.	308 —	Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 13 dicembre.
Oro. Pezzi 991 carta per 100 pezzi oro.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Miracolo

Con garanzia, agli increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale sono l'uso di candelotte; nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc. (*V. Miracolosi Iniezione e Confetti vegetali Castanei, in 4ª pagina*). H 1283 M

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito	Consulti privati
Dalle ore 12 alle 2 pom.	Dalle ore 3 alle 5 pom.
Via Alfieri, 10.	Via S. Quintino, 17, 1° p°

o 1339

NEL VOSTRO INTERESSE,
leggete tutti questo periodico, Numero del 25 dicembre corrente, annunzio di 1ª pagina:

Tutto il Mondo per Testimone

H 1351 B

INCANTO
delle MERCI e MOBILI dell'Unione Cooperativa in liquidazione fra gl'Impiegati di Torino
Via Mazzini, N. 10.

Lunedì 22 corr., ore 9 ant., e giorni seguenti saranno posti in vendita a mezzo pubblici incanti i seguenti oggetti:

Drapperie ed oggetti che nazionali - Pure lotti - Flatti cotti - Pulcini - Bretelle - Fodere - Cravatte, ecc., ecc. - Mobili d'ufficio - Banchi - Scaffali - Stufere - Stufe, nonchè uno svariato assortimento di *generi alimentari*.

L'inventario è visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Arsenale, 2.

Per la Commissione Liquidatrice
o 1343 **Ragioniere PIETRO BOTTINO.**

Si avverte
**C

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI

Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in due o tre giorni i mali in genere e le genorree recenti o croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a date certe in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, guariscono le arenelle e litiasi renali e vesicali e ogni malattia segreta. — Gli effetti ne sono realmente sorprendenti. I *Confetti* naturalmente all'istante e cessano che si curano appena il male si manifesta giacchè la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Il loro effetto è costatato da una considerabile estensione di siti dunque ottenuti fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, boulevard Diderot, 25, presso l'autore prof. Angelo Costanzi e garantito dallo stesso ogni inconveniente dopo la guarigione con trattarvi da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti alla stessa assenza il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3 50. — Tutto con dettagliatissima istruzione onde ad un centro di 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1889. — Si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie dell'universo. — **A Torino,** presso i farmacisti *S. Prato* già *Cerruti*, via Po, 20, e *D. Turletti*, piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a mezzo di pacco postale mediante rimessa di cent. 70. 11 1481 M

Per vivere e divertirsi.

Chiedete tutti il curioso ed interessante catalogo (68 pagine). Libri attrattivi, amenissimi, da rilidere. Si spedisce affrancato in busta suggellata dietro invio di 50 cent. in francobolli. **Augusto Brancart,** libraio-editore, Amsterdam (Olanda). Questo catalogo contiene i prezzi. R 12 8 M

Album Proibito

di differenti fotografie dal vero eseguite e franche L. 5 in carta a meglio. Restituzione del denaro se non soddisfatti.

Giovanni Rosso, Posta centrale, **Zurigo,** Svizzera. 11 1301 M

AVVISO
ai Costruttori, Impresari, Capi-Mastri.

Presso il premiato Stabilimento di costruzioni della Ditta

GARETTO PIETRO E FIGLI
corso Principe Oddone, 88

trovansi disponibili diverse **carrette** a mano di vario dimensioni e forme. Costruisce carri, carrettini, vagoncelli e lavagnoni d'ogni genere e fa riparazioni a qualsiasi veicolo. Tiene grande assortimento di **legnami** di **rovere** e **frassino** stagionati.

LEGNA DA ARDERE

stagionata e tagliata corta per uso cucina e camino a L. 3 50 al quintale, a domicilio, nel cortile — Per quantità maggiore mi conto mia prezzi e convenienza.

Magazzino succursale – Via Bertola, 47. 2396

Una chioma folta e ricciuta è dessa corona della bellezza. | La barba ed capelli conferiscono all'uomo rispetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne arresta lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla pettinatura una lussureggiante capigliatura alla più tarda vecchiaia. *Si vende in Asti (Piemonte) da L. 2. —, 3. 50, 5. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 9 50.*

L'Acqua Anticomizio di A. Migone e C. di nuovo profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua vegetale che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 5 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *in Torino 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

11 2510 M

Per Regali.

Dell'elegante scatola di carta e busta con qualsiasi iniziale per sole L. 0 90.

Grandioso assortimento di libri, calendari ed auguri; — *Libreria MAGLIANO*, piazza Carlo Felice, 7, Torino. G 4232

Occasione per Strenne.

Grande assortimento d'*étagères* in legno ceramica in *pelucke* verniciate con graffiti in oro. Mensole Cornice *laboret* e sedie *Fantasia*. — Via Maria Vittoria, rimpetto al n. 26, Torino. C 4310

Si cede il **Grand Hôtel Sestri** con annesso Stabilimento di bagni al mare in Sestri Ponente presso Genova, condizioni da convenirsi. — Dirig. al sig. OLIVA, **Genova,** salita Santa Caterina, 1, presso il legatore di libri, oppure allo stesso Grand Hôtel. 11 4250 G

Vendita forzata

di **mobili** ed altri oggetti relativi. — Via S. Tommaso, n. 1. 4270

Da vendere in Casalborgone

Palazzina a due piani, quasi ultimata, composta di **12** membri dei quali **6** al primo piano già abitabili. **Cantina** e **Granaio.**

N. 125 tavole di terreno

(giardini e prati) annesse.

Rivolgersi alla **Cantina della Regina** in **Casalborgone.** C 4239

Da VENDERE nelle a in tre lotti

TRE CASE

in **Torino** — via Arsenale — angolo via Santa Teresa, n° 2 e 4 — via Santa Teresa, n. 9.

Rivolgersi all'Amministrazione **Caramagna,** via Santa Teresa, n. 9, Torino. C 4144

Affittasi piazza Vittorio Emanuele, n. 20, **alloggio** piano nobile, di **otto** camere, soppalchi e cantina, tutto rimesso a nuovo. **Veduta sulle colline.** C 4257

In via Vanchiglia, n. 2

Per cessato esercizio di sarto, Mercredì e seguito, ore solite, **INCANTO** di quantità di panni e stoffe, bancone, attrezzi di sarto, ecc., e mobili, tappeti e oggetti diversi.

C 4323 GIO. ALLOATI, *est. giur.*

4262

« Per allevare fanciulli floridi non si richiede altro che un nutrimento razionale. »

19 Medaglie e Diplomi d'onore 19

Appio Claudio col noto apologo dimostrare ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in remoti tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *Prof. Dr Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza o per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, ottiensi l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

PEPTONE DI CARNE
Kemmerich

Grazie al metodo adottato dal *Dr Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di carne Kemmerich, al difuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la minima attività.

Il *Prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, cosicchè esso può esser sopportato per molti anni, ed esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire, col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott.	**Bacceli Guido,** prof. di Clinica Medica	Roma
Dott.	**Bozzolo Camillo Paolo,** prof. di Clinica Medica	Torino
Dott.	**Bruni Gaetano,** prof. di Clinica Medica	Modena
Dott.	**Ciaramelli Gennaro,** prof. paregg. di Clinica	Napoli
Dott.	**De-Cristoforis Nob. Malachia**	Milano
Dott.	**De-Giovanni A.,** prof. di Clinica Medica	Padova
Dott.	**Murri Augusto,** prof. di Clinica Medica	Bologna
Dott.	**Semmola Mariano,** prof. di Clinica Terapeutica	Napoli
Dott.	**Todeschini Cesare**	Milano
Dott.	**Tommasoli S.,** Direttore della Clinica Medica	Catania

e molti altri, che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano calorosamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie. H 2550 M

Occasione favorevole
per
acquisto di stabili in Torino

Il **12 gennaio 1891,** ore 8 antim., avanti il Tribunale civile di Torino si procederà all'incanto dei seguenti stabili, in **Torino,** del **Borgo San Donato:**

1° **Grandiosa ed elegante palazzina di reddito,** di solida e recente costruzione, in parte a tre ed in parte a quattro piani, **anche facilmente adattabile ad uso di Istituto,** con annessi altri fabbricati ed un vasto giardino, chiuso da muro ed elegante cancellata in ferro, il tutto della complessiva superficie di metri quadrati 5319, con accesso dalla via Galvani, numeri 2 e 4, e dalla via San Donato, N. 57.

Questo stabile verrà posto in vendita, dapprima in tre lotti, ai prezzi:

di lire 154,000 per il primo
di lire 42,000 per il secondo
di lire 10,000 per il terzo

e poscia in un solo lotto a seconda della perizia Ignazio e Camperi depositata in Cancelleria, ed a norma del bando d'incanto.

2° **Casa di reddito,** di tre piani oltre il piano terreno, con fabbricato dipendente eretto nel cortile ad uso rimessa, scuderia e fienile, posta all'angolo delle vie Galvani e San Donato, con accesso dalla via San Donato, N. 55.

Tale casa viene posta in vendita al prezzo di lire **85,000.**

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi in **Torino,** all'ingegnere G. CAMPERI, Piazza Solferino, N. 1. 4185

Incanto volontario.

Alle ore **2** pom. del giorno **20 gennaio 1891**, nello studio del notaio cav. Torretta, via Arsenale, N. 6, si procederà alla vendita del corpo di casa degli eredi della contessa Fortunata Arena vedova, di Racconigi, sito in Torino, via Basilica, N. 13. Lo stabile è estimato in lire 69,550 e viene posto all'asta sul prezzo di sole lire 50,000 ed alle condizioni di cui nell'avviso-Pasta del quale si può aver visione nello studio del notaio precedente. 4201

Incanto Giudiziale

di tutti gli **effetti mobili** compreso un **pianoforte** inglese completo e **merci** caduti nel **fallimento** dell'**Albergo di San Martino,** in via Principe, n. 4, ora Rovey, nei giorni **22, 23 e 24 dicembre** corrente, ore solite.

4296 **P. OBASSO,** perito giur.

Zeiss-Registratore

BREVETTATO in tutti i paesi d'Europa — PREMIATO ovunque venne esposto

UNICO APPARATO PRATICO
PER CONSERVARE
CORRISPONDENZE e FATTURE

Vantaggi speciali del ZEISS REGISTRATORE

1. Risparmio di fare la soprascritta o scegliere le lettere.
2. L'intera corrispondenza d'un ufficio composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc. viene raccolta, ordinata secondo la data e legata in forma di libro.
3. Si trova ogni scritto, anche dopo anni, in pochi secondi.
4. Gli scritti sono legati insieme, ma si può entrare qualunque lettura senza straciarla o non si è minimamente obbligato di disordinare le altre carte.
5. Impossibile lo smarrimento della più piccola carta.

Migliaia di certificati di tutti i paesi del mondo.

Prospetti illustrati a richiesta gratis e franco.

Depositi a **Torino:** C. Simondetti e figlio — G. Roggero e C. — Serafino Ferrero e C. — Luigi Delgrosso — G. B. Petrini e presso tutte le principali cartolerie.

AUG. ZEISS E C., BERLINO, SOLI FABBRICANTI
Fornitori di S. M. il Re Umberto I. H 2020 M

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 2 gennaio 1891, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa*, il cui importo è calcolato in L. 7000 annue, relativa alla *mondatura, sbrucamento e sbrancamento della pianta e siepi della città di Torino*, durativa dal deliberamento definitivo a tutto giugno 1894.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici. 4215

TORINO Via Ospedale, 8 **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 8

Per la prossima Festa Natalizia e Capo d'anno
GRANDIOSA ESPOSIZIONE DI

GIOCATTOLI

Guarnizioni per l'Albero di Natale

PRESEPI COMPLETI

N. 1	composto di 18 pezzi, altezza delle figure cent.	14	L.	12
» 2	»	22	»	»	17	»	18
» 3	»	32	»	»	23	»	30
» 4	»	36	»	»	27	»	40

NB. Tutte le suddette figure ed animali sono in legno scolpito e colorato a vernice, il bambino in cera e la capanna in legno smontabile. — Grande assortimento di figure ed animali in legno verniciato e drappato in vario altro grandezze, venduti pure separatamente. 4121

Bambini cera di artistica modellatura.

Ultime Novità per Regali.

VITA BACHI, via Po, n. 5 — **TORINO.**

Per Matrimoni, Battesimi, Onomastici, ecc.

Cristallerie, Bronzi, Porcellane artistiche, Articoli fantasia per signora, Libri da messa elegantissimi, Astucci completi.

Grande Assortimento di generi religiosi.

PREZZI LIMITATISSIMI. 4079

Nessun miglior regalo per **strenne** di un cacao del finissimo e squisito

Cacao Lobeck di Dresda.

Si trova presso i principali confettieri e cioccolattieri della città. 4264

TERNO! TERNO! TERNO! per vostro bene.

Leggete

Il signor **Maurizio Dietrichstein** di Budapest ha trovato la vera chiave pel lotto. È stato provato inoppugnabilmente che il signor Dietrichstein possiede le più grandi conoscenze matematiche, di modo che tutti i numeri da lui combinati escono regolarmente con vincite. Noi sottoscritti possiamo anzitutto pubblicamente che siamo stati tanto fortunati di vincere terni nell'estrazione del 31 ottobre 1890 coi numeri 89, 5, 71 — Bari.

Domenico Alegnani, Messina — *Giovanni Veltura*, Bari — *Gamba Caterina*, via Reggio, n. 1, Asti — *Follizzi ed Ambrogio*, presso il sig. Bracchetone Luigi, in Borgaretto — *Luigi Sisti*, via Bergamo, n. 25, Alessandria — *Ermirio Ugolini*, via Carmagnola, n. 7, Lavagna — *Langani Angelo*, via Molini, n. 9, Pontelagoscuro — *Albertini Francesco*, militare 63° regg. fanteria in Parma.

Il sig. Dietrichstein risponde subito ad ogni lettera alla quale siano aggiunti tre francobolli da 20 cent. per le spese di posta.

Indirizzo: **Dietrichstein Maurizio Budapest** H 4304 M

TULLI per VELETTE ultima moda.
NASTRI, VELLUTI, ECC., IN LETTAGLIO
a prezzi di fabbrica.
PRESSO **B. ROSSETTI**
via S. Tommaso, 21, pian. T. C 4190

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni e Biancheria** per la biancheria, con Bagno di gas, sistema brevettato **Lorenzo Rosegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 20 minuti, con garanzione garantita superiore a 0,20

ROSEGOTTI Lorenzo, *fabbricante e spedit.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, — *Deposito* via Garibaldi 33, **Torino.**

Torino – **CARLO SIGISMUNDO** – Torino

PATTINI per GHIACCIO
DEI MIGLIORI SISTEMI
Acciaio garantito

44 — Via Venti Settembre — 44.

H 4240 M

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
della Capigliatura eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo e dà grande risalto alla capigliatura, ristorando la vitalità, il movimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non facilmente nulla può mancare la pelle ed a farla rappresentare. Dopo 10 giorni di uso nel mese d'una completa tintura ed ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarne ogni 8 o 15 giorni.

Deposito generale in TORINO, **alla Farmacia del Dottor NOBILE** Via Berthollet 14. 6

AVVERTENZA, richiedere come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 75.

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. Boggio, via Berthollet, G. E. Calligaris, via Roma, 23 e da Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Turinco. – Dal profumiere Bacher, Coriano, Cortese, Mondo, Paschetta, Torelli. — *A Genova:* Bruzzo e C. — *A Milano, Roma e Napoli:* Manzoni e C. 1900

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue con speciale Brevetto del Governo d'Italia per marca depositata

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.

NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.

Rivendita in **Torino** Farmacia Tarsico, piazza San Carlo; G. B. Scuttarelli e Figli, piazza S. Giovanni 9; Monsardo e Prato, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 3991 M

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti; Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera *ACQUA di BOTOT.*

Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandisi ugualmente il **Vinaigre de Toilette,** Marca Botot, *superiore come finezza e profumo*

Vino Marsala

Ivi rinomato Stabilimento enologico

N. SPANO' e C°
MARSALA (Sicilia)

Premiato in diverse Esposizioni estere e nazionali. — Rappresentanze nelle primarie città dell'Regno e d'Europa. H 3020 M

100 VOLTE

da **preferirsi** agli elisir di ogni specie, nonchè ai soliti Cognac o Rhum o altri liquori in maggior parte falsificati con alcool nocivo, è **sempre il vero**

Bitter Cusenier Interlaken

con acqua o seltz

Bibita assai piacevole e salutare — poco alcoolica.

Guardarsi dalle contraffazioni. H 3938 M

FISTOLE.

Il dott. G. B. PAOLI, in via Andegari, 18, **Milano,** manda, franco per Posta, un suo libro sulla cura delle fistole **senza operazione,** contro L. 1 in francobolli.

Un libro che penetra e purga, è **una fistola,** e di quante ve ne possono essere in tutte le parti del corpo. H 3170 M

Agenzia farmaceutica commerciale SOLANO
Ticineto Casale

vendita, compre, affitti, contratti, redazioni, perizie di farmacie, locazioni, conti farmaceutici, collaudi commessi diplomati e assistenti ed aspiranti. — Per risposta unire francobollo. 167

Marito e moglie senza prole cercano fattorino.

Offerte al N. 10 14 4392 T, Haasenstein e Vogler, TORINO

PEL S. NATALE PREZZI FISSI Eccezionale buon mercato **PER STRENNE**

Via Finanze, 3 e 5 TORINO — **CARLO MANFREDI** — Via Finanze, 3 e 5 TORINO

da L. 1.75 PRESEPI COMPLETI a L. 100

Fantasie e Guernizioni d'ogni genere per

l'ALBERO DI NATALE

Trastulli e giuochi in gradioso assortimento con **Tutte le Novità**

FANTASIE ED ARTICOLI UTILI per regalo.

Ceramiche, Cristalli, Papetarie, Nécessaires per lavoro e toeletta, Albums per fotografie,

Sorprese con musica. 4293

Scelta di graziosi articoli per STRENNA di grande effetto e di poco prezzo.

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO,** *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero, contro le **Malattie di Pelle, Tosse,** pel **Raganzi Rachitici, Vneri, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg* è il più ricco in *principii attivi.*

Si vende dappertutto in bottiglie **TRIANGOLARI.** — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.

Sole Proprietarie: **HOGG,** 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

Cercansi ovunque rappresentanti ideali. Stipendio L. 120 e provv. Scrivere allo *Studio Commissionari,* **Pavia.** C 4253

Lezioni di Pittura

Condizioni affatto eccezionali. Scrivere T. S. V., 240, Fermo Posta. C 4231

PALESTRO.

Riceverà giorni sono la notizia. M'auguro presto ricevere migliori. Sempre a lei penso e sono per lei vivo memore premessa fatta. Tua affezionata per più di conforto nella sventura. Amami stammi e scrivimi. C 5315

QUAL È IL REGALO PIU' GRADITO AD UN FUMATORE?

LA PIPA GENTLEMAN'S

in **erica,** riconosciuta la più igienica pel suo **sistema speciale** premiato e brevettato, che separa la nicotina dal fumo depurandolo da ogni sostanza nociva; giunge così alla bocca col solo aroma del tabacco senza spiacevole di sorta.

La Pipa Gentleman's è di forma graziosa ed elegante e si pulisce con tutta facilità. — L. 2 75 curva o diritta. – Franco L. 3.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:
CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5.

ERNIE

È inutile credere alla guarigione del **ERNIA;** la scienza non è ancora giunta a tanto, ne valgono i rimedi qualche volta a ottiene con di ben adatto **cinto contentivo.** Di tali cinti è sempre ben provvisto **l'Institute Bota,** *Torino.* 25-5bis

FESTA TEOBALDO

Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè.** — **Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane** e **crini** per materassi. — **Torino,** *corso Vittorio Emanuele II, 10, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1926

DROPISIA Gambe Gonfiate Ascit.

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo (compresi nelle *Attualità*, che si manda Franco a chiunque ordinga al Dottore **NOBLET, 45, rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

40 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. 637

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, inoppugnabile per guarire gli **scoli** recenti o cronici, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque scolo senza usare nè cauterio nè astringente L. 3 e 5.

Farmacia OHIAFFRINO, piazza Palazzo, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza) Torino. 25

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.